



VERBALE DELLA GIUNTA COMUNALE

SEDUTA NR. 18	25/05/2023
DELIBERAZIONE NR. 69	
APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 – AI SENSI DELL’ART. 6 DEL DL N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 113/2021	

L’anno duemilaventitré, questo giorno venticinque, del mese di maggio, alle ore 08.30, legalmente convocata, si è riunita nella Sala delle Adunanze la Giunta Comunale.

Fatto l'appello risultano i Signori:

		Presente	Assente
- LAMBERTINI Paolo	Sindaco	SI	
- SPERANZA Roberto	Vice Sindaco	SI	
- DOGLIOTTI Marco	Assessore	SI	
- GARRA Caterina	Assessore	SI	
- GHIONE Fabrizio	Assessore	SI	
- PIEMONTESI Ilaria	Assessore	SI	
		6	--

Partecipa alla seduta, incaricato della redazione del verbale, il Segretario Comunale del Comune Dott. Marino MARINO.

Il Sindaco Paolo LAMBERTINI assume la Presidenza e, constatato il numero legale degli intervenuti e la legalità dell'adunanza, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

25/05/2023

NR. 69

APPROVAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2023-2025 – AI SENSI DELL’ART. 6 DEL DL N. 80/2021, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE N. 113/2021

LA GIUNTA COMUNALE

Udita la relazione introduttiva ed illustrativa del Sindaco – Presidente;

Premesso che il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, introduce, quale nuovo adempimento, l’obbligo di approvare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Preso atto

che in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all’articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Che in data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 9 febbraio 2022, è stato pubblicato il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all’art. 6, comma 6 del decreto-legge decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Dato atto

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27/4/2023, è stato approvato il Documento Unico di programmazione per il triennio 2022-2024.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 27/4/2023, è stato approvato il bilancio di previsione per il triennio 2022-2024.

Che Il Comune di Cairo Montenotte ha provveduto ad approvare i seguenti provvedimenti di pianificazione e programmazione, che sono assorbiti nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO):

- Piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025
- Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025
- Piano della Performance 2023-2025
- Piano delle azioni positive 2023-2025.

Dato atto che il Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2023-2025, non è stato approvato in quanto si attendeva l’esito della sottoscrizione del CCNL che è stato deputato a disciplinare la materia.

Rilevato che il Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81, stabilisce all’art. 1, comma 1, per i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Dato atto che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso in Sezioni e Sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, secondo il seguente schema:

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Sottosezione di programmazione Valore pubblico contenente i riferimenti alle previsioni generali contenute nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione

Sottosezione di programmazione Performance contenente la programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione;

c. Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza contenente il Piano Anticorruzione.

3. SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa contenente il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione;

Sottosezione di programmazione Organizzazione del lavoro agile contenente la definizione degli istituti del lavoro agile stabiliti dalla Contrattazione collettiva nazionale, la strategia e gli obiettivi di sviluppo di modelli di organizzazione del lavoro, anche da remoto, adottati dall'amministrazione;

Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale contenente la consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di adozione del Piano, suddiviso per inquadramento professionale e da evidenza della capacità assunzionale dell'amministrazione, della programmazione delle cessazioni dal servizio, della stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento, delle strategie di copertura del fabbisogno, delle strategie di formazione del personale, della riqualificazione o potenziamento delle competenze e delle situazioni di soprannumero o le eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali.

4. SEZIONE 4. MONITORAGGIO

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio.

Dato atto che il Piano Integrato di Attività e Organizzazione, negli Enti Locali è approvato dalla Giunta Comunale.

Considerato

Che il Comune di Cairo Montenotte alla data del 31/12/2022 ha più di 50 dipendenti.

Che il Comune di Cairo Montenotte ha provveduto a dare attuazione a tutte le disposizioni normative inerenti i documenti di pianificazione e programmazione, con distinte e separate deliberazioni nel rispetto della normativa vigente all'epoca della loro approvazione.

Che sulla base dell'attuale quadro normativo di riferimento si rende necessaria l'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 entro trenta giorni dall'approvazione del Bilancio.

Visto il parere favorevole del Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Con voti unanimi e favorevoli resi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

di approvare, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui al Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), secondo lo schema definito con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, che allegato alla presente deliberazione con la lettera A ne costituisce parte integrante e sostanziale;

di pubblicare la presente deliberazione unitamente all'allegato Piano Integrato di Attività e Organizzazione, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Disposizioni generali", sotto sezione di secondo livello "Atti generali", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Personale", sotto sezione di secondo livello "Dotazione organica", nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Performance", sotto sezione di secondo livello "Piano della Performance" e nella sezione "Amministrazione trasparente" sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Prevenzione della corruzione", nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione di primo livello "Altri contenuti", sotto sezione di secondo livello "Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati", ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;

di provvedere alla trasmissione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, come approvato dalla presente deliberazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le modalità dallo stesso definite, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113.

SUCCESSIVAMENTE

LA GIUNTA MUNICIPALE

RAVVISATA l'opportunità di dare immediata esecuzione al presente atto al fine di poter consentire l'immediata applicazione dell'adempimento normativo

Con voti unanimi e favorevoli resi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

Comune di CAIRO MONTENOTTE

Provincia di SAVONA

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE**

2023 – 2025

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Indice

Premessa
Riferimenti normativi.....
Piano Integrato di attività e Organizzazione 2023-2025

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatrice delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa - in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Il termine per l'approvazione del PIAO è di 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio di previsione;

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	
Comune di	CAIRO MONTENOTTE
Indirizzo:	PIAZZA DELLA VITTORIA NR 27
Codice fiscale/Partita IVA:	00334690096

Sindaco: PAOLO LAMBERTINI	PAOLO LAMBERTINI
Numero dipendenti (1/1/2023)	65
Numero abitanti (1/1/2023) :	12.303
Telefono:	019 507071
Sito internet:	www.comunecairomontenotte.it
E-mail:	protocollo@comunecairo.it
PEC:	protocollo@pec.comunecairo.it
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	
Sottosezione di programmazione e valore pubblico	Documento Unico di Programmazione 2023-2025, di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 55 del 27/04/2023 (contenente anche il riferimento al Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244)
Sottosezione di programmazione Performance	Piano della Performance 2023-2025 come da allegato.
Sottosezione di programmazione Rischi corruttivi e trasparenza	Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023-2025, come da allegato.
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	
Sottosezione di programmazione Struttura organizzativa	Struttura organizzativa, come da allegati
Sottosezione di programmazione Organizzazione del Lavoro Agile	Come regolamentazione del lavoro agile, ad opera del CCNL triennio 2019-2021 che disciplina a regime l'istituto. Non vi è allegato in quanto non approvato.
Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Piano triennale del fabbisogno del personale 2023-2025, come da allegato.
Sottosezione ricognizione piano degli esuberi	La ricognizione del piano degli esuberi viene dettagliata come da allegato
Sottosezione di programmazione Piano delle azioni positive	Piano delle azioni positive di cui all'arti 48 comma 1, dlgs 11 aprile 2006 nr 198, come da allegato.
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) è effettuato: secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance"; secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"; su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione "Organizzazione e capitale umano", con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance

IL PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE E I LIMITI DI SPESA IN MATERIA DI PERSONALE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2023/2025, redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997, è strumento che garantisce il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

A far data dal 30 aprile 2020 sono divenute operative le disposizioni di cui al d.l. 34/2019, recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi", entrato in vigore il 1° maggio 2019, (Decreto Crescita) e in legge nr 58/2019 pubblicata sulla G.U. 151/2019.

L'art 33 del decreto nr 34/2019, rubricato "Assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria", prevede che mediante decreto ministeriale siano definiti dei valori percentuali ("valore soglia") differenziati per fascia demografica, che determinano le soglie di rispetto entro le quali i Comuni possono procedere a effettuare le assunzioni che ritengono necessarie. Il comma 2 della disposizione in commento stabilisce che i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato (in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio), nel limite di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia. Il valore soglia è il parametro al quale rapportare la percentuale tra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e i primi tre titoli delle entrate (risultanti dal rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione), considerate al netto del FCDE (stanziato nel bilancio di previsione).

I Comuni, in cui tale percentuale risulti superiore al valore soglia, dovranno adottare un percorso di graduale riduzione annuale di tale rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100%.

Dal 2025, i Comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicheranno un turn over pari al 30% fino al conseguimento del predetto valore soglia.

Come chiarito dalle pronunce della Corte dei Conti (da ultimo Lombardia /93/2020/PAR) i Comuni devono procedere alle assunzioni sulla base dei valori soglia e delle percentuali stabilite dal decreto legge nr 34 del 2019 e dalla normativa di attuazione contenuta nel decreto 17 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica.

Sulla base delle innovazioni introdotte per il Comune di Cairo Montenotte, avendo riferimento ai dati consuntivi 2019, si prospetta la seguente situazione

Rispetto del limite ex art 33 dl 34/ 2019: (limite della capacità assunzionale) per l'anno 2023

calcolo capacità assunzionale ex art 33 dl 24/2019 anno 2023 dati su conto consuntivo 2021

	calcolo effettivo	valore soglia
spesa pers macro 1 e macro 3 (U.1.03.02.12.00 al netto di IRAP)	2.781.275,00	3.202.107,93
media entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti		
conto consuntivo 2019	12.046.479,00	
conto consuntivo 2020	12.364.381,00	

conto consuntivo 2021		12.021.719,00	
totale		36.432.579,00	
media		12.144.193,00	
fondo crediti dubbia esigibilità bilancio di previsione anno 2021		284.534,00	
Media entrata al netto FCDE		11.859.659,00	11.859.659,00
rappporto spesa personale media entrate correnti al netto FCDE		23,45	27,00
percentuale tabella 1 Dpcm - fascia F		27,00	
Differenza		3,55	
la differenza percentuale espressa in Euro		420.832,93	
incremento tabella 2 Dpcm - fascia F			
spesa personale anno 2018		2.761.083,06	
percentuale di incremento 21% art 5 dpcm 17/3/2020		579.827,44	
limite spesa personale anno 2023		3.340.910,50	
capacità assunzionale antecedente 2020 art 5, comma 2, Dpcm		122.953,08	

Il Comune di Cairo Montenotte può aumentare la spesa del proprio personale per l'importo di Euro 579.827,44, fatti salvi il rispetto dell'equilibrio di bilancio e la sostenibilità della spesa.

Rispetto del limite ex art. 1, comma 557, lettera a) legge n.296/2006: (riduzione delle spese del personale rispetto al complesso della spesa corrente) –

PROSPETTO ANNO 2023 PREVISIONE

6.2 Le componenti considerate per la determinazione della spesa ai sensi dell'art. 1 comma 557, l. n. 296/2006, sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI SPESA		STANZIAMENTO

Retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato	2.126.800,70	2.495.381,92
Spese per il proprio personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente		
Spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione e per altre forme di rapporto di lavoro flessibile		
Eventuali emolumenti a carico dell'Amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili		
Spese sostenute dall'Ente per il personale, di altri Enti, in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto		-
Spese sostenute per il personale previsto dall'art. 90 del d.lgs. n. 267/2000		
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, co. 1 d.lgs. n. 267/2000		
Compensi per gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, co. 2 d.lgs. n. 267/2000		
Spese per il personale con contratti di formazione e lavoro		
Oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori	563.477,97	699.502,04
Spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale ed ai progetti di miglioramento alla circolazione stradale finanziate con proventi da sanzioni del codice della strada		
IRAP	184.012,69	197.255,93
Oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo	506,61	1.000,00
Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando		
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	6.071,00	13.500,00
TOTALE (A)	2.880.868,97	3.406.639,89

NOTA:GLI ONERI PER IL NUCLEO FAMILIARE SONO NELLA VOCE RETRIBUZIONI

NOTA : I COMPENSI EX ART 110 SONO NELLA VOCE RETRIBUZIONI

6.3 Le componenti, da sottrarre all'ammontare della spesa come determinata nella tabella 6.2, sono le seguenti:

TIPOLOGIA DI SPESA		STANZIAMENTO
Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati		
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'Interno		-
Spese per la formazione e rimborsi per le missioni		
Spese per il personale trasferito dalla regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate		
Eventuali oneri derivanti dai rinnovi contrattuali pregressi		776.387,17
Spese per il personale appartenente alle categorie protette		209.849,97
Spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici		57.242,90

Spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazione al Codice della strada		
Incentivi per la progettazione		
Incentivi per il recupero ICI		
Diritti di rogito		
Spese per l'assunzione di personale ex dipendente dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (l. n. 122/2010, art. 9, co. 25)		
Maggiori spese autorizzate – entro il 31 maggio 2010 – ai sensi dell'art. 3 comma 120 della legge n. 244/2007		
Spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'ISTAT (circolare Ministero Economia e Finanze n. 16/2012)		
Altre spese escluse ai sensi della normativa vigente (specificare la tipologia di spesa ed il riferimento normativo, nazionale o regionale)*		
Spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012		
TOTALE (B)	-	1.043.480,04

6.5 Verifica del rispetto dei criteri di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006:

	Media 2011-2013 Impegni	preventivo 2023 - stanziato
spesa macro personale	3.029.113,10	3.195.883,96
Spese intervento 03		13.500,00
Irap intervento 07	187.884,31	197.255,93
Altre spese da specificare:		
Totale spese personale (A)*	3.216.997,41	3.406.639,89
(-)Componenti escluse (B)**	562.846,43	1.043.480,04
(=)Componenti assoggettate al limite di spesa (ex Art. 1, comma 557, l. n. 296/2006) (A-B)	2.654.150,98	2.363.159,85

rispetto del limite consuntivo

290.991,13

Il limite è rispettato.

Rispetto del limite di cui all'art. 3, comma 5, dl 90/2014 (resti personale cessato) – il limite non è più operativo a seguito dell'introduzione del decreto crescita.

Rispetto del limite art. 9 comma 28 legge n. 122/2010 (tempo determinato): Non è prevista assunzione di spesa nella tipologia considerata

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 91 del d.lgs. 267/2000 stabilisce che, ai fini della funzionalità ed ottimizzazione delle risorse *“gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12/03/1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale”*.

L'art. 6 del d.lgs.165/2001, nonché gli artt.89 e 91 del d.lgs n.267/2000, impongono alla Giunta Comunale di assumere determinazioni organizzative in materia di personale e, relativamente alle assunzioni, dispongono la necessità di procedere alla programmazione triennale del fabbisogno di personale quale atto di programmazione dinamica, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio.

Con decreto 8/05/2018 il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le “linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale delle P.A.

Sulla base del disposto dell'articolo 33 del decreto crescita nr 34/2019, il Comune di Cairo Montenotte ha capacità di crescita della propria spesa di personale per l'importo di Euro 238.778,99.

Le assunzioni programmate saranno pari alle cessazioni che si andranno a determinare per cui non vi sarà incremento nella spesa. Tuttavia occorrerà tenere conto della capacità di entrata del Comune anche in ragione delle difficoltà di mantenimento del gettito tributario.

La programmazione del personale per il triennio 2023/2025 è parte del PIAO da adottarsi entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025.

Nel triennio 2023/2025 si procederà alle assunzioni necessarie per garantire la sostituzione del personale che cesserà dal servizio come da seguente prospetto.

PENSIONANDI ANNO 2023	DATA DI PENSIONE	EX CATEGORIA
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	15/07/2023	D4
AREA DEGLI ISTRUTTORI	30/11/2023	C6
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	07/07/2023	D7
PENSIONANDI ANNO 2024	DATA DI PENSIONE	EX CATEGORIA
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	01/06/2024	D4
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE		D3
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE		D3
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	20/01/2024	B6- PART TIME 83,33%
PENSIONANDI ANNO 2025	DATA DI PENSIONE	EX CATEGORIA
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Da definire	B5

AREA DEGLI ISTRUTTORI	Da definire	C3
-----------------------	-------------	----

RICOGNIZIONE PER L'ANNO 2023 DELLE SITUAZIONI DI SOPRANNUMERO O DI ECCEDENZIA DI PERSONALE AI SENSI DEGLI ARTT. 6 E 33 DEL D.LGS. 165/2001.

RICHIAMATI i seguenti articoli del D.lgs. 165/2001:

- art. 6 comma 2 che prevede, in capo alle amministrazioni pubbliche, l'obbligo di adottare piani triennali dei fabbisogni di personale, con individuazione di eventuali situazioni di eccedenza di personale;
- art. 33 comma 1 che individua le procedure da osservare in caso di evidenza di situazioni di soprannumero o eccedenze di personale rilevate in sede di predisposizione dei piani sopra indicati;
- art. 33 comma 2 che dispone per le amministrazioni pubbliche che non adempiono alla ricognizione sopradetta il divieto di effettuare assunzioni o instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto;

RICHIAMATA la circolare n. 4 del 28/04/2014 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione che fornisce indirizzi applicativi sugli strumenti che permettono una migliore distribuzione del personale delle amministrazioni pubbliche nel quadro degli interventi di riduzione della spesa pubblica, e che a tal fine esprime ed analizza i concetti di "sopranumerarietà" ed "eccedenza" di personale;

DATO ATTO

- che la condizione di soprannumero si rileva quando il personale in servizio a tempo indeterminato supera la dotazione organica in tutte le qualifiche, categorie o aree e pertanto rappresenta una verifica di carattere formale che deriva dal confronto della dotazione organica ed il personale in servizio a tempo indeterminato;
- che la condizione di eccedenza di personale si verifica quando il personale in servizio supera la dotazione organica in una o più qualifiche, categorie, aree o profili professionali di riferimento, e deve essere accertata in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria;

EVIDENZIATO che l'art. 6, comma 3, del D.lgs 165/2001 precisa che in sede di definizione del piano dei fabbisogni di personale, ciascuna amministrazione deve indicare la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione;

VISTA la dotazione organica dalla quale risultano nr. 101 posti di cui nr.64 coperti al 01/01/2023;

VISTO il piano dei fabbisogni triennale approvato con il PIAO 2023/2025 di cui è parte la presente ricognizione.

EVIDENZIATO CHE nell'ultimo triennio l'andamento in termini di variazione del personale dipendente dell'ente è stato il seguente:

ANNO	01/01/2021	01/01/2022	01/01/2023
PERSONALE IN SERVIZIO	71 con Segretario	66 con Segretario	64

DATO ATTO CHE:

- il Comune di Cairo Montenotte ha rispettato il vincolo del pareggio di bilancio;
- l'andamento della spesa di personale è stabile;
- viene rispettato quanto indicato dall'art. 3 comma 5 — bis del D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014;

QUANTO SOPRA PREMESSO

La presente ricognizione relativa all'anno 2023, effettuata ai sensi degli artt. 6 e 33 del D.Lgs 165/2001, dimostra che il Comune di Cairo Montenotte non risulta in situazione di soprannumero di personale rispetto alla dotazione organica, né in situazione di eccedenza accertata in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente.

Le risultanze della presente ricognizione verranno inviate al Dipartimento per la Funzione Pubblica, alle O.O.S.S. e alla RSU interna.

PTPCT 2023-2025

le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Approvato quale allegato al PIAO 2023/2025

1. Contenuti generali

1.1. PNA, PTPCT e principi generali

Il sistema di prevenzione della corruzione, normato dalla legge 190/2012, prevede la programmazione, l'attuazione ed il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, da realizzarsi attraverso un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si attua mediante il Piano nazionale anticorruzione (PNA) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

In relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, il PNA individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi, e contiene l'indicazione degli obiettivi, dei tempi e delle modalità di adozione e attuazione delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Dal 2013 al 2018 sono stati adottati due PNA e tre aggiornamenti.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha approvato il PNA 2019 in data 13 novembre 2019 (deliberazione n. 1064).

Il PNA costituisce un "atto di indirizzo" per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).

Il PTPCT fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le "misure") volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1, comma 5, legge 190/2012).

Il piano deve essere formulato ed approvato, ogni anno, quale allegato al PIAO.

L'eventuale violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT costituisce illecito disciplinare (legge 190/2012, art. 1, comma 14).

Secondo il comma 44 dell'art. 1 della legge 190/2012 (che ha riscritto l'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001), la violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare.

La progettazione e l'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo si svolge secondo i seguenti principi guida: principi strategici; principi metodologici; principi finalistici (PNA 2019, al quale si fa espresso rinvio al riguardo).

1.2. La nozione di corruzione

La legge 190/2012 non reca la definizione di "corruzione".

Da alcune norme della legge 190/2012 e dall'impianto complessivo della stessa legge è possibile evincere un significato ampio di corruzione a cui si riferiscono gli strumenti e le misure previsti dal legislatore.

L'art. 1, comma 36, della legge 190/2012, laddove definisce i criteri di delega per il riordino della disciplina della trasparenza, si riferisce esplicitamente al fatto che gli obblighi di pubblicazione integrano livelli essenziali delle prestazioni che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad erogare anche a fini di prevenzione e contrasto della "cattiva amministrazione" e non solo ai fini di trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione.

La correlazione tra le disposizioni della legge 190/2012 e l'innalzamento del livello di qualità dell'azione amministrativa, nonché il contrasto di fenomeni di inefficiente e cattiva amministrazione, è evidenziato anche dai successivi interventi del legislatore sulla legge 190/2012.

In particolare, all'art. 1, comma 8-bis (aggiunto dal d.lgs. 97/2016), è stato inserito un esplicito riferimento alla verifica, da parte dell'Organismo indipendente di valutazione (OIV), della coerenza fra gli obiettivi fissati nei documenti di programmazione strategico-gestionale e i piani triennali di

prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L'ANAC, anche in linea con la nozione accolta a livello internazionale, ha ritenuto che, poiché la legge 190/2012 è finalizzata alla prevenzione e, quindi, alla realizzazione di una tutela anticipatoria, debba essere privilegiata un'accezione ampia del concetto di corruzione, volta a ricomprendere le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati.

Al termine "corruzione" è attribuito un significato più esteso di quello desumibile dalle fattispecie di reato disciplinate negli artt. 318, 319 e 319-ter del Codice penale (corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio e corruzione in atti giudiziari).

Un significato tale da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

1.3. Ambito soggettivo

Le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza si applicano a diverse categorie di soggetti, sia pubblici che privati. Questi sono individuati:

dall'art. 1, comma 2-bis, della legge 190/2012;

dall'art. 2-bis del d.lgs. 33/2013.

In ragione della diversa natura giuridica di tali categorie di soggetti, dette norme prevedono regimi parzialmente differenziati.

Per l'esatta individuazione dell'ambito soggettivo, l'ANAC ha fornito indicazioni attraverso le deliberazioni n. 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 1134 dell'8 novembre 2017.

1.4. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)

Il Segretario Comunale è il soggetto che riveste il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza in linea con le disposizioni generali che disciplinano la materia.

Il titolare del potere di nomina del responsabile della prevenzione della corruzione in questo Comune è stato individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico-amministrativo, non avendo questo Ente, nell'esercizio della propria autonomia organizzativa, attribuito detta funzione alla giunta o al consiglio" (ANAC, FAQ anticorruzione n. 3.4).

Il Segretario Comunale non è soggetto che si occupa dell'ufficio procedimenti disciplinari, come indicato dall'Autorità, soprattutto in ragione del fatto che spetta al "Responsabile" segnalare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di anticorruzione.

Si evidenzia altresì che il Segretario Comunale non coincide neppure, in conformità alle indicazioni dell'Autorità, con il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD), previsto dal Regolamento UE 2016/679, che in questo Comune è un soggetto esterno all'Amministrazione.

Il RPC è stato designato quale "gestore delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette" ai sensi del DM 25 settembre 2015 (PNA 2016, paragrafo 5.2, pagina 17), con decreto sindacale n. 1 del 01.02.2020.

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), il responsabile anticorruzione è tenuto a sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT (PNA 2016, paragrafo 5.2, pagina 21).

Il comma 9, lettera c), dell'art. 1 della legge 190/2012 impone, attraverso il PTPCT, la previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione, che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del piano. Gli obblighi informativi ricadono su tutti i soggetti coinvolti, già nella fase di elaborazione del PTPCT e, poi, nelle fasi di verifica e attuazione delle misure adottate.

Il PNA evidenzia che l'art. 8 del DPR 62/2013 impone un "dovere di collaborazione" dei dipendenti

nei confronti del responsabile anticorruzione, la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente.

Pertanto, tutti i dirigenti, i funzionari, la restante parte del personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPC e al RT la necessaria collaborazione.

Dal decreto 97/2016 risulta anche l'intento di creare maggiore comunicazione tra le attività del responsabile anticorruzione e quelle dell'OIV, al fine di sviluppare una sinergia tra gli obiettivi di performance organizzativa e l'attuazione delle misure di prevenzione. A tal fine, la norma prevede:

- la facoltà dell'OIV di richiedere al responsabile anticorruzione informazioni e documenti per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza;
- che il responsabile trasmetta anche all'OIV la sua relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha provveduto all'invio della Relazione recante i risultati dell'attività svolta per l'anno 2022 (così come per gli anni precedenti) all'OIV, nonché al Sindaco; ne ha inoltre disposto la pubblicazione nella sottosezione "Prevenzione della corruzione" della sezione "amministrazione trasparente" del sito web istituzionale del Comune di Cairo Montenotte.

1.5. I compiti del RPCT

La figura del responsabile anticorruzione è stata oggetto di un atto ricognitorio contenuto nell'Allegato 3 al PNA 2019, approvato con delibera dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, intitolato: "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)", al quale si rinvia integralmente per delineare compiutamente il ruolo e le funzioni del RPCT in questo Comune.

1.6. Gli altri attori del sistema

Di seguito, si espongono i compiti dei principali soggetti coinvolti nel sistema di gestione del rischio, concentrandosi sugli aspetti essenziali a garantire una piena effettività dello stesso.

L'organo di indirizzo politico ha:

- valorizzato, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'Amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenuto conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni al medesimo assegnate;
- assicurato al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle loro funzioni;
- consentito lo sviluppo di una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, favorendo l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione, relativi all'etica pubblica, che coinvolgono l'intero personale.

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative.

Si tenga presente che gli obiettivi per l'anno 2023 sono già stati formulati. Alcuni di essi rappresentano anche misure di contrasto alla corruzione.

Si assume impegno, per il futuro, di accentuare l'integrazione tra piano delle performance e piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, eventualmente, anche modificando e/o integrando obiettivi già formulati e/o aggiungendone di nuovi.

Essi devono altresì:

- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessari per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel

PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale ai medesimi assegnato;

-tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

L'Organismo indipendente di valutazione (OIV) deve:

-offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;

-fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto, alla valutazione e al trattamento dei rischi;

-favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione delle performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

I dipendenti devono partecipare attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, all'attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT e al RT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

1.7. L'approvazione del PTPCT

La legge 190/2012 impone ad ogni pubblica amministrazione l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT).

Allo scopo di assicurare il coinvolgimento degli stakeholders, come già avvenuto per gli anni precedenti, in data 13/01/2022 è stato pubblicato in "amministrazione trasparente" un avviso pubblico nel quale si invitava la cittadinanza a proporre suggerimenti e/o osservazioni in ordine ai contenuti del PTPCT 2022-2024.

1.8. Obiettivi strategici

Tra gli obiettivi strategici che devono essere definiti dall'organo di indirizzo, degno di menzione è certamente "la promozione di maggiori livelli di trasparenza", da tradursi nella definizione di "obiettivi organizzativi e individuali" (art. 10, comma 3, del d.lgs. 33/2013).

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: "La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche."

Secondo l'ANAC, gli obiettivi del PTPCT devono essere necessariamente coordinati con quelli fissati da altri documenti di programmazione dei comuni quali il piano delle performance e il documento unico di programmazione (DUP).

In particolare, riguardo al DUP, il PNA "propone" che tra gli obiettivi strategico-operativi di tale strumento "vengano inseriti quelli relativi alle misure di prevenzione della corruzione previsti nel PTPCT al fine di migliorare la coerenza programmatica e l'efficacia operativa degli strumenti".

L'Autorità, come prima indicazione operativa in sede di PNA 2016, ha proposto "di inserire nel DUP quantomeno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance".

Per il triennio 2022-2024, nel DUP, già approvato, sono indicate finalità di etica comportamentale, di trasparenza e di lotta alla corruzione a cui è improntata l'azione di questo Comune. A dette parti del DUP 2022-2024 si fa espresso rinvio al riguardo.

Si assume impegno, per il futuro, di accentuare l'integrazione tra DUP e piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza, eventualmente, anche modificando e/o integrando obiettivi già formulati e/o aggiungendone di nuovi.

1.9. PTPCT e performance

A dimostrazione della coerenza tra PTPCT e piano delle performance, si evidenziano alcuni degli

obiettivi gestionali fissati nei più recenti piani delle performance, di rilevante interesse ai fini della trasparenza dell'azione e dell'organizzazione amministrativa:

- informatizzazione flusso determine e delibere: dalla stesura dell'atto alla pubblicazione;
- svolgimento online di tutte le pratiche di competenza degli uffici, con disponibilità di tutta la modulistica inerente;
- possibilità di pagamento tramite procedura informatica utilizzabile su ogni tipologia di dispositivo con apposite app.
- possibilità per l'utente di autenticarsi mediante SPID, Carta d'Identità Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi, di compilare in modo totalmente assistito i moduli digitali, firmare la documentazione, pagare online attraverso PAGO PA, inviare la pratica e seguirne lo stato fino alla conclusione dell'iter.

2. Analisi del contesto

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno.

In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.1. Analisi del contesto esterno

Per quanto concerne il territorio dell'Ente, attraverso l'analisi dei dati in possesso del Comando di Polizia Locale, non si segnalano avvenimenti criminosi quali eventi delittuosi, legati alla criminalità organizzata, ovvero fenomeni di corruzione. In ciò il territorio di questo Comune e, in generale, della Valbormida, si differenzia da gran parte della restante parte del territorio provinciale e ligure in generale.

2.2. Analisi del contesto interno

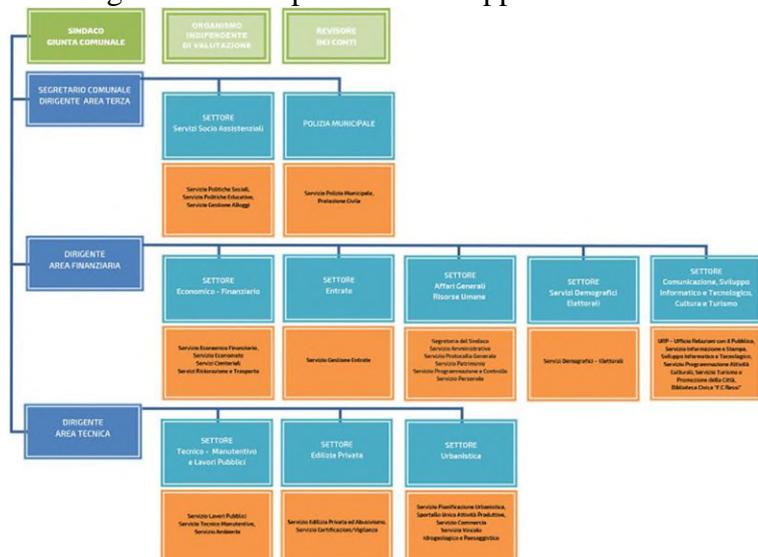
L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi, che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità che il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul livello di attuazione e di adeguatezza del medesimo. L'analisi del contesto interno è stata incentrata:

sull'esame della struttura organizzativa e delle funzioni svolte dall'Ente nel suo complesso; sulla mappatura dei processi dell'Ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

2.2.1. La struttura organizzativa

Di seguito si riporta la rappresentazione della struttura organizzativa dell'Ente:



La dotazione organica dell'Ente è stata aggiornata con deliberazione di Giunta comunale n. 175 del 17/12/2021 e con deliberazione n. 26 del 25/02/2022, alle quali si fa espresso rinvio.

Al vertice di ciascuna struttura di massima dimensione è posto un dirigente. La dotazione organica effettiva al 1/1/2023 comprende n. 64 dipendenti, tra i quali un Segretario Generale e n. 2 dirigenti, dei quali n. 1, dipendente a tempo pieno e indeterminato, svolge altresì il ruolo di Vicesegretario Generale, e n. 1 è stato reclutato ex art. 110 TUEL, a tempo pieno; di questi dipendenti, n. 7 sono funzionari titolari di posizione Elevata Qualificazione.

2.2.2. Funzioni e compiti della struttura

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce al Comune (si vedano, al riguardo, l'art. 13 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i., "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – TUEL", l'art. 14 del medesimo TUEL, e il comma 27 dell'art. 14 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 122/2010).

2.3. La mappatura dei processi

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, che consiste nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

La mappatura dei processi si articola in tre fasi:

identificazione;

descrizione;

rappresentazione.

L'identificazione dei processi consiste nello stabilire l'unità di analisi e nell'identificazione dell'elenco completo dei processi svolti dall'organizzazione.

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche:

quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale);

quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Il PNA 2019, Allegato n. 1, ha individuato le seguenti "Aree di rischio" per gli enti locali:

acquisizione e gestione del personale;

affari legali e contenzioso;

contratti pubblici;

controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;

gestione dei rifiuti;

gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;

governo del territorio;

incarichi e nomine;

pianificazione urbanistica;

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;

provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato.

Oltre alle undici "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente piano ne prevede altre.

Al riguardo, si vedano le schede allegate denominate “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi” (Allegato A).

Tali processi, poi, sempre secondo gli indirizzi espressi dal PNA, sono stati brevemente descritti (mediante l’indicazione dell’input, delle attività costitutive il processo, e dell’output finale), e, infine, è stata registrata l’unità organizzativa responsabile del processo stesso.

Sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della “gradualità” (PNA 2019), seppur la mappatura di cui all’allegato appaia comprensiva di tutti i processi riferibili all’Ente, ci si impegna per il triennio successivo ad addivenire, con certezza, alla individuazione di tutti i processi dell’Ente.

3. Valutazione e trattamento del rischio

La valutazione del rischio è una “macro-fase” del processo di gestione del rischio, nel corso della quale il rischio stesso viene “identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)”.

Tale “macro-fase” si compone di tre sub-fasi: identificazione, analisi e ponderazione.

3.1. Identificazione

Nella fase di identificazione degli “eventi rischiosi” l’obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell’amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo. Secondo l’ANAC, “questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l’attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione”.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario: definire l’oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L’oggetto di analisi è l’unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi.

L’oggetto di analisi per il quale si è optato è l’intero processo.

La motivazione della scelta risiede nel fatto che si è ritenuto che il rischio corruttivo sia generalmente, in concreto, non elevato. Ciò è quanto risulta da adeguata osservazione ed analisi.

Ci si impegna, sempre secondo gli indirizzi del PNA, e in attuazione del principio della “gradualità” (PNA 2019), per il prossimo triennio, ad affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

Secondo le indicazioni dell’Autorità, la formalizzazione è avvenuta tramite un “registro o catalogo dei rischi”, nel quale, per ogni oggetto di analisi, il processo, è riportata la descrizione di almeno un evento rischioso che può manifestarsi.

Il catalogo è riportato nelle schede allegate denominate “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi” (Allegato A), precisamente nella colonna G.

3.2. Analisi del rischio

L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi:

comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione;

stimare il livello di esposizione al rischio dei processi.

Misurare il grado di esposizione al rischio consente di individuare i processi sui quali concentrare le misure di trattamento e il successivo monitoraggio da parte del RPC.

Secondo l’ANAC, l’analisi deve svolgersi secondo un criterio generale di “prudenza”, poiché è assolutamente necessario “evitare la sottostima del rischio che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione”.

L’analisi si sviluppa secondo le sub-fasi seguenti:

scegliere l’approccio valutativo;

individuare i criteri di valutazione;

rilevare i dati e le informazioni;

formulare un giudizio sintetico, adeguatamente motivato.

Per stimare l'esposizione ai rischi, l'approccio può essere di tipo qualitativo o quantitativo, oppure un mix tra i due.

Approccio qualitativo: l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri.

Tali valutazioni, anche se supportate da dati, in genere non prevedono una rappresentazione di sintesi in termini numerici.

Approccio quantitativo: nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare il rischio in termini numerici.

Questo Comune ha fatto uso di un approccio di tipo qualitativo, seguendo così le indicazioni dell'ANAC.

L'ANAC ritiene che “i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti”.

Tutti gli indicatori suggeriti dall'ANAC (PNA 2019, Allegato n. 1) sono stati utilizzati per valutare il rischio nel presente PTPCT.

L'ANAC ha suggerito i seguenti “dati oggettivi”:

i dati sui precedenti giudiziari e disciplinari a carico dei dipendenti, fermo restando che le fattispecie da considerare sono le sentenze definitive, i procedimenti in corso, le citazioni a giudizio relativi a: reati contro la PA; falso e truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate alla PA (artt. 640 e 640-bis CP); procedimenti per responsabilità contabile; ricorsi in tema di affidamento di contratti); le segnalazioni pervenute: whistleblowing o altre modalità, reclami, indagini di customer satisfaction, ecc.;

ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (ad esempio: rassegne stampa, ecc.).

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede allegate denominate “Analisi dei rischi” (Allegato B).

Tutte le “valutazioni” espresse sono supportate da una chiara e sintetica motivazione esposta nell'ultima colonna a destra (“Motivazione”) nelle suddette schede.

3.3. Misurazione del rischio

In questa fase, per ogni oggetto di analisi, si procede alla misurazione degli indicatori di rischio.

Come da PNA, l'analisi del presente PTPCT è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo ed è stata applicata una scala ordinale di maggior dettaglio rispetto a quella suggerita dal PNA (basso, medio, alto):

Livello di rischio	Sigla corrispondente
Rischio quasi nullo	N
Rischio molto basso	B-
Rischio basso	B
Rischio moderato	M
Rischio alto	A
Rischio molto alto	A+

I risultati della misurazione sono riportati nelle schede allegate denominate “Analisi dei rischi” (Allegato B). Nella colonna denominata “Valutazione complessiva” è indicata la misurazione di sintesi di ciascun oggetto di analisi.

3.4. La ponderazione

La ponderazione del rischio è l'ultimo step della macro-fase di valutazione del rischio.

Il fine della ponderazione è di “agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione” (Allegato n. 1, Par. 4.3, pag. 31).

Nella fase di ponderazione si stabiliscono:

le azioni da intraprendere per ridurre il grado di rischio;

le priorità di trattamento, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il confronto tra le medesime. Si è ritenuto di:

assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio A+ (“rischio molto alto”), procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;

prevedere “misure specifiche” per gli oggetti di analisi con valutazione A+ e A.

3.5. Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase si progetta l'attuazione di misure specifiche e puntuali, prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili.

L'individuazione delle misure deve essere impostata avendo cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

Le misure possono essere classificate in “generali” e “specifiche”.

Misure generali: misure che intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione.

Misure specifiche: sono misure che agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

3.5.1. Individuazione delle misure

Secondo il PNA, sono state individuate misure generali e misure specifiche, queste ultime per i processi che hanno ottenuto una valutazione del livello di rischio A+ e A.

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede allegate denominate “Individuazione e programmazione delle misure” (Allegato C).

Le misure sono elencate e descritte nella colonna E delle suddette schede. Per ciascun oggetto di analisi è stata individuata e programmata almeno una misura di contrasto o prevenzione, secondo il criterio suggerito dal PNA del “miglior rapporto costo/efficacia”.

3.5.2. Programmazione delle misure

La seconda parte del trattamento del rischio ha l'obiettivo di programmare adeguatamente e operativamente le misure di prevenzione della corruzione.

La programmazione delle misure rappresenta un contenuto fondamentale del PTPCT in assenza del quale il piano risulterebbe privo dei requisiti di cui all'art. 1, comma 5, lett. a), della legge 190/2012. La programmazione delle misure consente di creare una rete di responsabilità diffusa rispetto alla definizione ed attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, principio chiave perché tale strategia diventi parte integrante dell'organizzazione e non diventi fine a se stessa. Dopo aver individuato misure generali e misure specifiche (elencate e descritte nelle schede allegate denominate “Individuazione e programmazione delle misure” - Allegato C), si è provveduto alla programmazione temporale dell'attuazione delle medesime, fissando anche le modalità di attuazione.

Il tutto è descritto per ciascun oggetto di analisi nella colonna F (“Programmazione delle misure”) delle suddette schede.

4. Trasparenza sostanziale e accesso civico

4.1. Trasparenza

La trasparenza è la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal d.lgs. 97/2016: “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”

La trasparenza è attuata principalmente attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni

elencati dalla legge sul sito web nella sezione “amministrazione trasparente”.

4.2. Accesso civico e trasparenza

In merito alle nozioni di accesso civico, semplice e generalizzato, si fa rinvio all’art. 5, commi 1 e 2, del d.lgs. 33/2013, come modificato dal Foia (d.lgs. 97/2016), alla deliberazione ANAC n. 1309/2016, in cui l’Autorità anticorruzione ha fissato le differenze tra accesso civico semplice, accesso civico generalizzato ed accesso documentale normato dalla legge 241/1990. Questa Amministrazione ad oggi è dotata di un “Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato”, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 23.03.2017, nonché del “Regolamento in materia di procedimento: termini e responsabilità. Diritto di accesso dei cittadini alle informazioni, agli atti e ai documenti amministrativi”, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 17.11.1997, nel quale è disciplinato l’accesso documentale. Detta disciplina, ad oggi, si ritiene idonea a soddisfare i criteri richiesti dalla normativa vigente, seppur non contenuta in un unico documento, come sembra suggerire l’Autorità. L’Autorità propone altresì il “registro delle richieste di accesso presentate” da istituire presso ogni amministrazione. A tal fine raccomanda la realizzazione di una raccolta organizzata delle richieste di accesso, “cd. registro degli accessi”, che le amministrazioni “è auspicabile pubblicino sui propri siti”.

Questo Ente non si è ancora dotato del registro degli accessi, ma intende farlo nel corso del prossimo triennio.

Del diritto all’accesso civico è stata data ampia informazione, a norma del d.lgs. 33/2013, in “amministrazione trasparente” del sito web dell’Ente.

4.3. Trasparenza e privacy

Dal 25.05.2018 è in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla

libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)”.

Inoltre, dal 19.09.2018, è vigente il d.lgs. 101/2018, che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lgs. 196/2003) alle disposizioni del suddetto Regolamento (UE) 2016/679.

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato, restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Si richiama anche quanto previsto all’art. 6 del d.lgs. 33/2013, rubricato “Qualità delle informazioni”, che risponde all’esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

4.4. Comunicazione

Ai fini dell’applicazione dei principi di trasparenza e integrità, l’Ente ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale costantemente aggiornato. La legge 69/2009 riconosce l’effetto di “pubblicità legale” soltanto alle pubblicazioni effettuate sui siti informatici delle pubbliche amministrazioni.

L’art. 32 della suddetta legge dispone che “a far data dal 10 gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati”.

L’Amministrazione ha adempiuto al dettato normativo sin dal 10 gennaio 2010: l’albo pretorio è esclusivamente informatico. Il relativo link è ben indicato nella home page del sito istituzionale.

Come deliberato dall’Autorità nazionale anticorruzione, per gli atti soggetti a pubblicità legale all’albo on line, rimane invariato anche l’obbligo di pubblicazione in “amministrazione trasparente” qualora previsto dalla norma.

L’Ente è munito di posta elettronica ordinaria e certificata.

Sul sito web, nella home page, sono riportati l’indirizzo di posta elettronica ordinaria e l’indirizzo PEC istituzionali. Nelle sezioni dedicate alle ripartizioni organizzative sono indicati gli indirizzi di

posta elettronica ordinaria di ciascun ufficio, nonché gli altri consueti recapiti (telefono ecc.)

4.5. Modalità attuative

L'Allegato n. 1 della deliberazione ANAC 28 dicembre 2016 n. 1310, integrando i contenuti della scheda allegata al d.lgs. 33/2013, ha rinnovato la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, adeguandola alle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016. Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "amministrazione trasparente" del sito web.

4.6. Organizzazione

Gli obiettivi di trasparenza da raggiungere nel corso del triennio 2022/2024 sono contenuti nella griglia Allegato 1 alla delibera dell'ANAC n. 1310 adottata nell'adunanza del 28 dicembre 2016, allegata al presente atto (Allegato D), integrata con quanto segue:

- Per la sotto-sezione livello 1 "Disposizioni generali" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Segretario Generale, ove occorra, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Organizzazione" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Segretario Generale e, ove occorra, il Dirigente dell'Area Finanziaria, e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Consulenti e collaboratori" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente interessato e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Personale" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Bandi di concorso" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Performance" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Segretario Generale e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Enti controllati" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Attività e procedimenti" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Segretario Generale e, ove occorra, il Dirigente dell'Area Finanziaria, e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Provvedimenti" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area competente per materia o prevalentemente competente per materia e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Bandi di gara e contratti" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area competente per materia e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area competente per materia e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Bilanci" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Responsabile dell'Area Finanziaria e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Responsabile dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Beni immobili e gestione patrimonio" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;
- Per la sotto-sezione livello 1 "Controlli e rilievi sull'amministrazione" il Responsabile della

trasmissione dei dati è il Segretario Generale e, ove occorra, il Dirigente dell'Area Finanziaria, e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;

- Per la sotto-sezione livello 1 "Servizi erogati" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;

- Per la sotto-sezione livello 1 "Opere pubbliche" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Tecnica e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;

- Per la sotto-sezione livello 1 "Pianificazione e governo del territorio" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Tecnica e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;

- Per la sotto-sezione livello 1 "Informazioni ambientali" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Tecnica e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;

- Per la sotto-sezione livello 1 "Interventi straordinari di emergenza" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Dirigente dell'Area Polizia Locale e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria;

- Per la sotto-sezione livello 1 "Altri contenuti" il Responsabile della trasmissione dei dati è il Segretario Generale, ove occorra, nella sua qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e, ove occorra, il Responsabile della trasparenza, e il Responsabile della pubblicazione dei dati è il Dirigente dell'Area Finanziaria.

Al fine di "rendere oggettivo" il concetto di tempestività, tutelando operatori, cittadini e Amministrazione, si definisce quanto segue:

è tempestiva la pubblicazione di dati, informazioni e documenti quando effettuata entro n. 4 giorni dalla disponibilità per l'Ufficio preposto alla gestione del sito dei dati, informazioni e documenti, che comunque deve avvenire entro n. 3 giorni dalla produzione/acquisizione dei medesimi, salva comprovata impossibilità a provvedere.

La pubblicazione deve comunque avvenire in tempi tali da garantire un'utile fruizione da parte dell'utenza (es. i bandi di concorso dalla data di origine/redazione degli stessi, ecc.)

Il Responsabile della trasparenza sovrintende e verifica: il tempestivo invio dei dati, delle informazioni e dei documenti dagli Uffici depositari all'Ufficio preposto alla gestione del sito; il Responsabile della prevenzione della corruzione sovrintende e verifica la tempestiva pubblicazione da parte dell'Ufficio preposto alla gestione del sito e assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

L'adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013 e dal presente piano sono oggetto di controllo successivo di regolarità amministrativa come normato dall'art. 147-bis, commi 2 e 3, del TUEL e dal "Regolamento Comunale per l'esecuzione del controllo sulla regolarità amministrativa e gestionale dell'Ente ai sensi dell'art. 3 del D.L. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012", approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 10.01.2013, e delle relative disposizioni di attuazione, approvate con deliberazione di Giunta comunale n. 44 del 09.04.2013. Detto regolamento sarà oggetto di revisione nel corso del corrente anno.

4.7. Pubblicazione di dati ulteriori

La pubblicazione puntuale e tempestiva dei dati e delle informazioni elencati dal legislatore è più che sufficiente per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa di questo Ente.

Pertanto, non è prevista, restando comunque facoltativa, la pubblicazione di ulteriori informazioni.

5. Altri contenuti del PTPCT

5.1. Formazione in tema di anticorruzione

La formazione finalizzata a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione dovrebbe essere strutturata su due livelli:

livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio

contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale); livello specifico, rivolto al Responsabile della prevenzione, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Si demanda al Responsabile per la prevenzione della corruzione il compito di individuare, di concerto con i dirigenti, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

5.2. Il Codice di comportamento

In attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., il 16 aprile 2013 è stato emanato il DPR 62/2013, il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Il comma 3 dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento "con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione".

Questo Ente dispone del proprio Codice di comportamento approvato da ultimo in data 30.10.2020, con deliberazione di Giunta comunale n. 125, adeguato alle "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", approvate dall'ANAC con deliberazione n. 177 del 19 febbraio 2020, che, sebbene non materialmente allegato al presente piano, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Al RPCT, oltre all'elaborazione, spetta il compito di curare la diffusione e l'attuazione di entrambi gli strumenti.

5.3. Criteri di rotazione del personale

L'Ente intende adeguare il proprio ordinamento alle previsioni di cui all'art. 16, comma 1, lett. I-quater), del d.lgs. 165/2001, in modo da assicurare la prevenzione della corruzione mediante la tutela anticipata.

La dotazione organica dell'Ente è limitata e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione.

Non esistono figure professionali fungibili, almeno tra i dirigenti. Relativamente ai funzionari ai quali attribuire la titolarità di P.O. si provvede con procedura comparativa.

In ogni caso l'Amministrazione attiverà ogni iniziativa utile per assicurare l'attuazione della misura, agendo precipuamente sui responsabili di procedimento.

5.4. Ricorso all'arbitrato

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'Ente è sempre stato, e continuerà ad esserlo, escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della clausola compromissoria ai sensi dell'art. 209, comma 2, del Codice dei contratti pubblici - d.lgs. 50/2016 e s.m.i.)

5.5. Disciplina degli incarichi non consentiti ai dipendenti

L'Ente si impegna ad applicare puntualmente la disciplina del d.lgs. 39/2013, dell'art. 53 del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 60 del DPR 3/1957.

5.6. Attribuzione degli incarichi dirigenziali

L'Ente si impegna ad applicare puntualmente la disciplina recata dagli articoli 50, comma 10, 107 e 109 del TUEL, e dagli articoli 13 – 27 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

Inoltre, l'Ente applicherà le disposizioni del d.lgs. 39/2013 ed in particolare l'art. 20, rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

5.7. Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro

La legge 190/2012 ha integrato l'art. 53 del d.lgs. 165/2001 con un nuovo comma il 16-ter per contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente pubblico successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro.

La norma vieta ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Eventuali contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli.

E' fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione, per poi ottenere contratti di lavoro/collaborazione presso imprese o privati con cui entra in contatto.

La norma limita la libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di eventuali accordi fraudolenti.

Pertanto, ogni contraente e appaltatore dell'Ente, all'atto della stipulazione del contratto, deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e s.m.i.

L'Ente si impegna a verificare la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

5.8. Controlli ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di

funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture;

non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Ogni commissario e ogni responsabile all'atto della designazione è tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

L'Ente si impegna a verificare la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

5.9. Misure per la tutela del dipendente che segnali illeciti (whistleblower)

L'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001 e s.m.i., riscritto dalla legge 179/2017 (sulle "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato") stabilisce che il pubblico dipendente che, "nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione", segnali, "condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non [possa] essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione".

Lo stesso interessato, o le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione, comunicano all'ANAC l'applicazione delle suddette misure ritorsive. L'ANAC, quindi, informa il Dipartimento della funzione pubblica o gli altri organismi di garanzia o di disciplina, per gli eventuali provvedimenti di competenza.

Tutte le amministrazioni pubbliche sono tenute ad applicare l'articolo 54-bis.

Dal 03.09.2020 è in vigore il nuovo "Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio

del potere sanzionatorio” da parte dell’ANAC (GU, Serie Generale n. 205 del 18.08.2020).

L’Ente si è dotato di un sistema informatizzato che consente l’inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima e che ne consente l’archiviazione in forma crittografata.

I soggetti destinatari delle segnalazioni sono tenuti al segreto ed al massimo riserbo. Applicano con puntualità e precisione i paragrafi B.12.1, B.12.2 e B.12.3 dell’Allegato 1 del PNA 2013, ai quali si fa espresso rinvio.

5.10. Patti di Integrità e Protocolli di legalità

Patti d’integrità e Protocolli di legalità recano un complesso di condizioni la cui accettazione è presupposto necessario per la partecipazione ad una gara di appalto.

Si tratta di documenti che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare. Permettono un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderli.

Si tratta quindi di un complesso di “regole di comportamento” finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

Già nel 2012, l’allora Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP), con la determinazione n. 4/2012, si era pronunciata sulla legittimità delle clausole che imponessero obblighi in materia di contrasto delle infiltrazioni criminali negli appalti attraverso protocolli di legalità e patti di integrità.

Il legislatore ha fatto proprio l’indirizzo espresso dall’AVCP. Infatti, il comma 17 dell’art. 1 della legge 190/2012 e s.m.i. stabilisce che le stazioni appaltanti possano prevedere “negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità [costituisca] causa di esclusione dalla gara”.

Vige per l’Ente l’“Intesa per la legalità e la trasparenza degli Appalti Pubblici” predisposta dall’Ufficio Territoriale del Governo di Savona e sottoscritta in data 14.11.2017, imposta nelle procedure d’appalto di lavori, servizi e forniture e richiamata nei contratti d’appalto.

5.11. Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Attraverso il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

L’Amministrazione è in procinto di operare una informatizzazione spinta delle procedure, che agevola detto monitoraggio, da eseguirsi in autonomia da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.

5.12. Monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Attraverso il monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti possono emergere fenomeni che possono essere sintomo di eventi corruttivi.

Al riguardo, l’Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Codice di comportamento aziendale secondo le indicazioni dell’Autorità.

Il monitoraggio di cui prima si prevede che sia eseguito in autonomia da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione.

5.13. Iniziative previste nell’ambito dell’erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere, sono elargiti alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dall’art. 12 della legge 241/1990 (approvato dall’Organo consiliare con deliberazione n. 1 del 21.01.1991 e successivamente modificato), fatta eccezione per il caso di applicabilità di normativa emergenziale, prodotta a causa dalla pandemia in corso.

Ogni provvedimento d’attribuzione/elargizione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “amministrazione trasparente”, oltre che all’albo online.

5.14. Iniziative previste nell’ambito di concorsi e selezione del personale I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. 165/2001 e del vigente regolamento di organizzazione dell’Ente. Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “amministrazione trasparente”.

5.15. Monitoraggio sull'attuazione del PTPCT

Il PNA ha stabilito i principi a cui soggiace il processo di gestione del rischio suddividendoli in strategici, metodologici e finalistici.

Tra i “metodologici”, il PNA ricomprende il principio del “Miglioramento e apprendimento continuo”.

Secondo tale principio, la gestione del rischio deve essere intesa, “nel suo complesso, come un processo di miglioramento continuo basato sui processi di apprendimento generati attraverso il monitoraggio e la valutazione dell'effettiva attuazione ed efficacia delle misure e il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema di prevenzione” (Allegato n. 1 del PNA 2019, pag. 19).

In tema di programmazione del monitoraggio, il PNA prevede che allo scopo di “disegnare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione” sia necessario che il PTPCT “individui un sistema di monitoraggio sia sull'attuazione delle misure, sia con riguardo al medesimo PTPCT” (Paragrafo n. 3, della Parte II del PNA 2019, pag. 20).

Secondo l'ANAC, monitoraggio e riesame periodico sono stadi essenziali dell'intero processo di gestione del rischio, che consentono di verificare attuazione e adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, nonché il complessivo funzionamento del processo, consentendo, in tal modo, di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari. Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro.

Il monitoraggio è l'“attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio”. E' ripartito in due “sotto-fasi”:

il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento del rischio;

il monitoraggio della idoneità delle misure di trattamento del rischio. Il riesame, invece, è l'attività “svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso” (Allegato n. 1 del PNA 2019, pag. 46).

I risultati del monitoraggio devono essere utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

Il monitoraggio circa l'applicazione del presente PTPCT è svolto in autonomia dal Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Ai fini del monitoraggio, i dirigenti/funzionari titolari di E.Q. sono tenuti a collaborare con il Responsabile della prevenzione della corruzione e forniscono ogni informazione che lo stesso ritenga utile.

Si provvederà ad una disciplina dettagliata in occasione della revisione del regolamento sui controlli interni, da eseguirsi entro l'esercizio 2023.

5.16. Vigilanza su enti controllati e partecipati

A norma della deliberazione ANAC n. 1134/2017, sulle “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici” (pag. 45), in materia di prevenzione della corruzione, gli enti di diritto privato in controllo pubblico è necessario che:

adottino il modello di cui al d.lgs. 231/2001;

provvedano alla nomina del Responsabile anticorruzione e per la trasparenza;

integrino il suddetto modello approvando uno specifico piano anticorruzione e per la trasparenza, secondo gli indirizzi espressi dall'ANAC.

Ai fini di cui sopra, il presente piano sarà inoltrato agli enti medesimi.

A- Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
		A	B	C	D	E	F	G
1	1	Acquisizione e gestione del personale	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	definizione degli obiettivi e dei criteri di valutazione	analisi dei risultati	graduazione e quantificazione dei premi	Segretario Generale	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più soggetti coinvolti
2	2	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per l'assunzione di personale	bando	selezione	assunzione	Tutte le Aree	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
3	3	Acquisizione e gestione del personale	Concorso per la progressione in carriera del personale	bando	selezione	progressione economica del dipendente	Tutte le Aree	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
4	4	Acquisizione e gestione del personale	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	iniziativa d'ufficio / domanda dell'interessato	istruttoria	provvedimento di concessione / diniego	Tutte le Aree	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
5	5	Acquisizione e gestione del personale	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	informazione, svolgimento degli incontri, relazioni	verbale	Area Finanziaria - Servizio Personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
6	6	Acquisizione e gestione del personale	Contrattazione decentrata integrativa	iniziativa d'ufficio / domanda di parte	contrattazione	contratto	Area Finanziaria - Servizio Personale	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
7	7	Acquisizione e gestione del personale	Servizi di formazione del personale dipendente	iniziativa d'ufficio	affidamento diretto/acquisto con servizio di economato	erogazione della formazione	Tutte le Aree	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte
8	2	Affari legali e contenzioso	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	iniziativa di parte: reclamo o segnalazione	esame da parte dell'ufficio o del titolare del potere sostitutivo	risposta	Tutte le Aree	violazione delle norme per interesse di parte
9	3	Affari legali e contenzioso	Supporto giuridico e pareri legali	iniziativa d'ufficio	istruttoria: richiesta ed acquisizione del parere	decisione	Tutte le Aree	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
10	4	Affari legali e contenzioso	Gestione del contenzioso	iniziativa d'ufficio, ricorso o denuncia dell'interessato	istruttoria, pareri legali	decisione: di ricorrere, di resistere, di non ricorrere, di non resistere in giudizio, di transare o meno	Tutte le Aree	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
11	1	Altri servizi	Gestione del protocollo	iniziativa d'ufficio	registrazione della posta in entrata e in uscita	registrazione di protocollo	Area Finanziaria - Servizio Protocollo	ingiustificata dilatazione dei tempi

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
12	2	Altri servizi	Organizzazione eventi culturali e ricreativi	iniziativa d'ufficio	organizzazione secondo gli indirizzi dell'amministrazione	evento	Area Finanziaria - Servizio Programmazione Attività Culturali	violazione delle norme per interesse di parte
13	3	Altri servizi	Funzionamento degli organi collegiali	iniziativa d'ufficio	convocazione, riunione, deliberazione	verbale sottoscritto e pubblicato	Segretario Generale	violazione delle norme per interesse di parte
14	4	Altri servizi	Istruttoria delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	proposta di provvedimento	Tutte le Aree	violazione delle norme procedurali
15	5	Altri servizi	Pubblicazione delle deliberazioni	iniziativa d'ufficio	ricezione / individuazione del provvedimento	pubblicazione	Area Finanziaria - Servizio Amministrativo	violazione delle norme procedurali
16	6	Altri servizi	Accesso agli atti	domanda di parte	istruttoria	provvedimento motivato di accoglimento o differimento o rifiuto	Tutte le Aree	violazione di norme per interesse/utilità
17	7	Altri servizi	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	Tutte le Aree	violazione di norme procedurali, anche interne
18	8	Altri servizi	Gestione dell'archivio storico	iniziativa d'ufficio	archiviazione dei documenti secondo normativa	archiviazione	Area Finanziaria - Servizio Amministrativo	violazione di norme procedurali, anche interne
19	9	Altri servizi	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi di organi monocratici	iniziativa d'ufficio	istruttoria, pareri, stesura del provvedimento	provvedimento sottoscritto e pubblicato	Tutte le Aree	violazione delle norme per interesse di parte
20	1	Contratti pubblici	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	bando / lettera di invito	selezione	contratto di incarico professionale	Tutte le Aree	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
21	2	Contratti pubblici	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	bando	selezione	contratto d'appalto	Tutte le Aree	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
22	3	Contratti pubblici	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	indagine di mercato o consultazione elenchi	negoziazione diretta con gli operatori consultati	affidamento della prestazione	Tutte le Aree	selezione "pilotata" / mancata rotazione
23	4	Contratti pubblici	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	bando	selezione e assegnazione	contratto di vendita	Area Finanziaria - Servizio Patrimonio	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari
24	5	Contratti pubblici	Affidamenti in house	iniziativa d'ufficio	verifica delle condizioni previste dall'ordinamento	provvedimento di affidamento e contratto di servizio	Tutte le Aree	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
25	6	Contratti pubblici	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77 d.lgs.50/2016	iniziativa d'ufficio	verifica di eventuali conflitti di interesse, incompatibilità	provvedimento di nomina	Tutte le Aree	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina
26	7	Contratti pubblici	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97 d.lgs.50/2016	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte e delle giustificazioni prodotte dai concorrenti	provvedimento di accoglimento / respingimento delle giustificazioni	Tutte le Aree	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP
27	8	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	proposta di aggiudicazione	Tutte le Aree	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
28	9	Contratti pubblici	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	iniziativa d'ufficio	esame delle offerte	proposta di aggiudicazione	Tutte le Aree	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari
29	10	Contratti pubblici	Programmazione dei lavori art. 21 d.lgs.50/2016	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Area Tecnica	violazione delle norme procedurali
30	11	Contratti pubblici	Programmazione di forniture e di servizi	iniziativa d'ufficio	acquisizione dati da uffici e amministratori	programmazione	Tutte le Aree	violazione delle norme procedurali
31	12	Contratti pubblici	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	iniziativa d'ufficio	stesura, sottoscrizione, registrazione	archiviazione del contratto	Tutte le Aree	violazione delle norme procedurali
32	1	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	richiesta di pagamento	Area Finanziaria - Servizio Gestione Entrate	omessa verifica per interesse di parte
33	2	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti con adesione dei tributi locali	iniziativa di parte / d'ufficio	attività di verifica	adesione e pagamento da parte del contribuente	Area Finanziaria - Servizio Gestione Entrate	omessa verifica per interesse di parte
34	3	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione / ordinanza di demolizione	Area Tecnica - Settore Edilizia Privata	omessa verifica per interesse di parte
35	4	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Polizia Municipale	omessa verifica per interesse di parte
36	5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Area Tecnica - Servizio Commercio	omessa verifica per interesse di parte
37	6	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Polizia Municipale	omessa verifica per interesse di parte
38	7	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'uso del territorio	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Area Tecnica - Settore Edilizia Privata	omessa verifica per interesse di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
39	8	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	iniziativa d'ufficio	attività di verifica	sanzione	Area Tecnica - Servizio Ambiente	omessa verifica per interesse di parte
40	1	Gestione dei rifiuti	Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Servizio Ambiente	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
41	1	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	iniziativa d'ufficio	registrazione dei verbali delle sanzioni levate e riscossione	accertamento dell'entrata e riscossione	Polizia Municipale	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
42	2	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria della entrate	iniziativa d'ufficio	registrazione dell'entrata	accertamento dell'entrata e riscossione	Tutte le Aree	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi
43	3	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	determinazione di impegno	registrazione dell'impegno contabile	liquidazione e pagamento della spesa	Tutte le Aree	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
44	4	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Adempimenti fiscali	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Area Finanziaria - Servizio Economico Finanziario	violazione di norme
45	5	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Stipendi del personale	iniziativa d'ufficio	quantificazione e liquidazione	pagamento	Area Finanziaria - Servizio Economico Finanziario	violazione di norme
46	6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	iniziativa d'ufficio	quantificazione e provvedimento di riscossione	riscossione	Area Finanziaria - Servizio Gestione Entrate	violazione di norme
47	7	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle aree verdi	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
48	8	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
49	9	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
50	10	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
51	11	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione dei cimiteri	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
52	12	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di custodia dei cimiteri	bando / avviso	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Finanziaria - Servizi Cimiteriali	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
53	13	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
54	14	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione degli edifici scolastici	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
55	15	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di pubblica illuminazione	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
56	16	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Settore Tecnico-Manutentivo e Lavori Pubblici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
57	17	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione biblioteche	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Area Finanziaria - Settore Comunicazione, Sviluppo Informatico e Tecnologico, Cultura e Turismo	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
58	18	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione musei	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Area Finanziaria - Settore Comunicazione, Sviluppo Informatico e Tecnologico, Cultura e Turismo	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
59	19	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione delle farmacie	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Area Tecnica - Servizio Commercio	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
60	20	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione impianti sportivi	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Area Finanziaria - Servizio Economato	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
61	21	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di gestione hardware e software	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Finanziaria - Servizio Sviluppo Informatico e Tecnologico	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
62	22	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Servizi di disaster recovery e backup	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Finanziaria - Servizio Sviluppo Informatico e Tecnologico	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
63	23	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Gestione del sito web	iniziativa d'ufficio	gestione in economia	erogazione del servizio	Area Finanziaria - Servizio Sviluppo Informatico e Tecnologico	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità
64	2	Gestione rifiuti	Gestione delle Isole ecologiche	bando e capitolato di gara	selezione	contratto e gestione del contratto	Area Tecnica - Servizio Ambiente	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio
65	3	Gestione rifiuti	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche	iniziativa d'ufficio secondo programmazione	svolgimento in economia della pulizia	igiene e decoro	Area Tecnica - Servizio Ambiente	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità
66	4	Gestione rifiuti	Pulizia dei cimiteri	iniziativa d'ufficio secondo programmazione	svolgimento in economia della pulizia	igiene e decoro	Area Finanziaria - Servizi Cimiteriali	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità
67	5	Gestione rifiuti	Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	iniziativa d'ufficio secondo programmazione	svolgimento in economia della pulizia	igiene e decoro	Area Finanziaria - Servizio Economato	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità
68	1	Governo del territorio	Permesso di costruire	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Area Tecnica - Settore Edilizia Privata	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
69	2	Governo del territorio	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (e acquisizione pareri/nulla osta di altre PA)	rilascio del permesso	Area Tecnica - Settore Edilizia Privata	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
70	1	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	iniziativa d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale	Area Tecnica - Settore Urbanistica	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
71	2	Pianificazione urbanistica	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	iniziativa di parte / d'ufficio	stesura, adozione, pubblicazione, acquisizione di pareri di altre PA, osservazioni da privati	approvazione del documento finale e della convenzione	Area Tecnica - Settore Urbanistica	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte
72	3	Governo del territorio	Permesso di costruire convenzionato	domanda dell'interessato	esame da parte del SUE (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione della convenzione	sottoscrizione della convenzione e rilascio del permesso	Area Tecnica - Settore Edilizia Privata	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
73	5	Governo del territorio	Procedimento per l'insediamento di una nuova cava	iniziativa di parte: domanda di convenzionamento	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Area Tecnica - Settore Edilizia Privata	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte
74	3	Pianificazione urbanistica	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	iniziativa di parte: domanda di convenzionamento	esame da parte dell'ufficio (acquisizione pareri/nulla osta di altre PA), approvazione e sottoscrizione della convenzione	convenzione / accordo	Area Tecnica - Settore Urbanistica	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte
75	6	Governo del territorio	Sicurezza ed ordine pubblico	iniziativa d'ufficio	gestione della Polizia locale	servizi di controllo e prevenzione	Polizia Municipale	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio
76	7	Governo del territorio	Servizi di protezione civile	iniziativa d'ufficio	gestione dei rapporti con i volontari, fornitura dei mezzi e delle attrezzature	gruppo operativo	Polizia Municipale	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
77	1	Incarichi e nomine	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende ed istituzioni	bando / avviso	esame dei curricula sulla base della regolamentazione dell'ente	decreto di nomina	Area Finanziaria - Servizio Amministrativo	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina
78	1	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	domanda dell'interessato	esame secondo i regolamenti dell'ente	concessione	Tutte le Aree	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
79	2	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza	rilascio dell'autorizzazione	Area Tecnica - Servizio Commercio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
80	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per minori e famiglie	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
81	4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
82	5	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per disabili	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
83	6	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi per adulti in difficoltà	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
84	7	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento/rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
85	8	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione delle sepolture e dei loculi	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	assegnazione della sepoltura	Area Finanziaria - Servizi Cimiteriali	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario
86	9	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	bando	selezione e assegnazione	contratto	Area Finanziaria - Servizi Cimiteriali	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte
87	10	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	iniziativa d'ufficio	selezione delle sepolture, attività di esumazione ed estumulazione	disponibilità di sepolture presso i cimiteri	Area Finanziaria - Servizi Cimiteriali	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
88	11	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione degli alloggi pubblici	bando / avviso	selezione e assegnazione	contratto	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
89	12	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte
90	13	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Asili nido	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte
91	14	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di "dopo scuola"	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Area Terza - Settore Servizi Socio-Assistenziali	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte
92	15	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di trasporto scolastico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Area Finanziaria - Servizi Ristorazione e Trasporto Scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte
93	16	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato	Servizio di mensa	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio, sulla base della regolamentazione e della programmazione dell'ente	accoglimento / rigetto della domanda	Area Finanziaria - Servizi Ristorazione e Trasporto Scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte
94	1	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio dell'autorizzazione	Area Finanziaria - Servizio Gestione Entrate	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
95	2	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Pratiche anagrafiche	domanda dell'interessato / iniziativa d'ufficio	esame da parte dell'ufficio	iscrizione, annotazione, cancellazione, ecc.	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario

n.	na.	Area di rischio (PNA 2019, All.1 Tab.3)	Processo	Descrizione del processo			Unità organizzativa responsabile del processo	Catalogo dei rischi principali
				Input	Attività	Output		
96	3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Certificazioni anagrafiche	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio del certificato	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
97	4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	domanda dell'interessato /iniziativa d'ufficio	istruttoria	atto di stato civile	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
98	5	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Rilascio di documenti di identità	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio	rilascio del documento	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario
99	6	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Rilascio di patrocini	domanda dell'interessato	esame da parte dell'ufficio sulla base della regolamentazione dell'ente	rilascio/rifiuto del provvedimento	Area Finanziaria - Segreteria del Sindaco	violazione delle norme per interesse di parte
100	7	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Gestione della leva	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	violazione delle norme per interesse di parte
101	8	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Consultazioni elettorali	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	violazione delle norme per interesse di parte
102	9	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato	Gestione dell'elettorato	iniziativa d'ufficio	esame e istruttoria	provvedimenti previsti dall'ordinamento	Area Finanziaria - Servizi Demografici-Elettorali	violazione delle norme per interesse di parte

B- Analisi dei rischi

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più soggetti coinvolti	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
2	Concorso per l'assunzione di personale	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	N	M	M	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	B	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	N	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
7	Servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	M	M	N	M	B	M	M	Trattandosi di contratto d'appalto di servizi, dati gli interessi economici che attiva, potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori in danno di altri.
8	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	violazione delle norme per interesse di parte	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.
9	Supporto giuridico e pareri legali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.
10	Gestione del contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.
11	Gestione del protocollo	ingiustificata dilatazione dei tempi	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
12	Organizzazione eventi culturali ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.
13	Funzionamento degli organi collegiali	violazione delle norme per interesse di parte	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
14	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
15	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
16	Accesso agli atti	violazione di norme per interesse/utilità	M	M	N	B	B	B	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.
17	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	B-	N	B-	B	B-	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
18	Gestione dell'archivio storico	violazione di norme procedurali, anche interne	B-	B-	N	B-	B	B-	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
19	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi di organi monocratici	violazione delle norme per interesse di parte	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
20	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	A (in altri enti)	A	M	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
21	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
22	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	selezione "pilotata" / mancata rotazione	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
23	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	I contratti attivi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
24	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A	M	A (in altri enti)	A	B	M	A	L'affidamento in house talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.
25	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77 d.lgs. 50/2016	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	A	N	A	M	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri.
26	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97 d.lgs. 50/2016	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	A	N	A	M	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri.
27	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	M	A (in altri enti)	A	M	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
28	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	A	A (in altri enti)	A	M	M	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
29	Programmazione dei lavori art. 21 d.lgs. 50/2016	violazione delle norme procedurali	M	M	N	M	M	M	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi.
30	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	M	M	N	M	M	M	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi.
31	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	violazione delle norme procedurali	B-	B-	N	B-	B	B-	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore di terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
32	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
33	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
34	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	A	A (in altri enti)	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
35	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	A	A (in altri enti)	M	M	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
36	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
37	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	M	M	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
38	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
39	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	A	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
40	Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A+	M	A (in altri enti)	A	M	M	A+	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
41	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	A	A (in altri enti)	M	A	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.
42	Gestione ordinaria delle entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
43	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	A	M	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti.
44	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B-	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
45	Stipendi del personale	violazione di norme	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
46	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
47	Manutenzione delle aree verdi	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	A	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
48	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	A	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
49	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	A	N	M	M	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
50	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	A	N	M	M	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
51	Manutenzione dei cimiteri	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
52	Servizi di custodia dei cimiteri	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
53	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
54	Manutenzione degli edifici scolastici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
55	Servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	M	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
56	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.
57	Servizi di gestione biblioteche	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
58	Servizi di gestione musei	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
59	Servizi di gestione delle farmacie	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
60	Servizi di gestione impianti sportivi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
61	Servizi di gestione hardware e software	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
62	Servizi di disaster recovery e backup	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
63	Gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
64	Gestione delle Isole ecologiche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A+	M	A (in altri enti)	M	B	M	A+	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.
65	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	A	M	A (in altri enti)	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali.
66	Pulizia dei cimiteri	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
67	Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
68	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
69	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
70	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	A+	A (in altri enti)	B	B	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
71	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	A+	A (in altri enti)	B	B	B	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.
72	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.
73	Procedimento per l'insediamento di una nuova cava	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
74	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A+	M	A (in altri enti)	A	B	M	A+	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).
75	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	M	N	B	B	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
76	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	M	N	B	B	M	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
77	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende ed istituzioni	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	A	N	B	B	M	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.
78	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A+	M	N	M	M	M	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
79	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
80	Servizi per minori e famiglie	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
81	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
82	Servizi per disabili	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
83	Servizi per adulti in difficoltà	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio					Valutazione complessiva	Motivazione	
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile			grado di attuazione delle misure di trattamento
84	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	M	N	M	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
85	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
86	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	M	M	N	M	B	M	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.
87	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	B	B	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
88	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	M	N	A	B	M	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.
89	Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	B	B	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
90	Asili nido	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
91	Servizio di "dopo scuola"	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
92	Servizio di trasporto scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
93	Servizio di mensa	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	M	N	M	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Indicatori di stima del livello di rischio						Valutazione complessiva	Motivazione
			livello di interesse "esterno"	discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato	trasparenza del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile	grado di attuazione delle misure di trattamento		
94	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A+	M	N	M	B	M	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali.
95	Pratiche anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
96	Certificazioni anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
97	Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
98	Rilascio di documenti di identità	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B-	B-	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
99	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	M	M	N	M	B	M	M	Il processo consente determinati margini di discrezionalità, ma i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, modesto.
100	Gestione della leva	violazione delle norme per interesse di parte	B-	B-	N	B-	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
101	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B	B-	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.
102	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B	B-	N	B	B	B	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.

C - Individuazione e programmazione delle misure

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
	A	B	C	D	E	F	G	H
1	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	selezione "pilotata" per interesse/utilità personale di uno o più soggetti coinvolti	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Segretario Generale e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
2	Concorso per l'assunzione di personale	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli concomitanti.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati immediatamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
3	Concorso per la progressione in carriera del personale	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
4	Gestione giuridica del personale: permessi, ferie, ecc.	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
5	Relazioni sindacali (informazione, ecc.)	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
6	Contrattazione decentrata integrativa	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
7	Servizi di formazione del personale dipendente	selezione "pilotata" del formatore per interesse/utilità di parte	M	Trattandosi di contratto d'appalto di servizi, dati gli interessi economici che attiva, potrebbe celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori in danno di altri.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
8	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	violazione delle norme per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
9	Supporto giuridico e pareri legali	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
10	Gestione del contenzioso	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
11	Gestione del protocollo	ingiustificata dilatazione dei tempi	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
12	Organizzazione eventi culturali e ricreativi	violazione delle norme per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
13	Funzionamento degli organi collegiali	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Segretario Generale e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
14	Istruttoria delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
15	Pubblicazione delle deliberazioni	violazione delle norme procedurali	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
16	Accesso agli atti	violazione di norme per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere vantaggi e utilità personali, ma i valori economici che il processo attiva sono in genere modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
17	Gestione dell'archivio corrente e di deposito	violazione di norme procedurali, anche interne	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
18	Gestione dell'archivio storico	violazione di norme procedurali, anche interne	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
19	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi di organi monocratici	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
20	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni soggetti in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle selezioni. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente competente per materia 4. Dirigente competente per materia	Tempestivo
21	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente competente per materia 4. Dirigente competente per materia	Tempestivo
22	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	Selezione "pilotata" / mancata rotazione	A+	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente competente per materia 4. Dirigente competente per materia	Tempestivo
23	Gare ad evidenza pubblica di vendita di beni	selezione "pilotata" per interesse/utilità di uno o più commissari	A+	I contratti attivi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Finanziaria	Tempestivo
24	Affidamenti in house	violazione delle norme e dei limiti dell'in house providing per interesse/utilità di parte	A	L'affidamento in house talvolta cela condotte scorrette e conflitti di interesse.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento degli affidamenti e l'esecuzione dei "contratti di servizio". 3. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli sugli affidamenti debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti e, periodicamente, sull'esecuzione del servizio. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente competente per materia	Tempestivo
25	ATTIVITA': Nomina della commissione giudicatrice art. 77 d.lgs. 50/2016	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
26	ATTIVITA': Verifica delle offerte anomale art. 97 d.lgs. 50/2016	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari o del RUP	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
27	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base al prezzo	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
28	ATTIVITA': Proposta di aggiudicazione in base all'OEPV	selezione "pilotata", con conseguente violazione delle norme procedurali, per interesse/utilità di uno o più commissari	A	I contratti d'appalto di lavori, forniture e servizi, dati gli interessi economici che attivano, possono celare comportamenti scorretti a favore di taluni operatori economici in danno di altri. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal Codice dei contratti pubblici. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
29	Programmazione dei lavori art. 21 d.lgs. 50/2016	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
30	Programmazione di forniture e di servizi	violazione delle norme procedurali	M	Gli organi deliberanti potrebbero utilizzare impropriamente i loro poteri per ottenere vantaggi e utilità personali. Ma il processo non produce alcun vantaggio immediato a terzi.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente in quanto referente e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
31	Gestione e archiviazione dei contratti pubblici	violazione delle norme procedurali	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
32	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Finanziaria	Tempestivo
33	Accertamenti con adesione dei tributi locali	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Finanziaria	Tempestivo
34	Accertamenti e controlli sull'attività edilizia privata (abusi)	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
35	Vigilanza sulla circolazione e la sosta	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Polizia Municipale e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Polizia Municipale	Tempestivo
36	Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
37	Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Polizia Municipale e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Polizia Municipale	Tempestivo
38	Controlli sull'uso del territorio	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
39	Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	omessa verifica per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
40	Raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A+	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dal la normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle attività. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica; 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
41	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, svolgendo o meno le verifiche, levando o meno le sanzioni.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle attività. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Polizia Municipale e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Polizia Municipale	Tempestivo
42	Gestione ordinaria della entrate	violazione delle norme per interesse di parte: dilatazione dei tempi	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
43	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, in favore di taluni soggetti a scapito di altri, accelerando o dilatando i tempi dei procedimenti	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle attività. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente competente per materia	Tempestivo
44	Adempimenti fiscali	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
45	Stipendi del personale	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
46	Tributi locali (IMU, addizionale IRPEF, ecc.)	violazione di norme	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
47	Manutenzione delle aree verdi	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è doverosa la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle attività.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
48	Manutenzione delle strade e delle aree pubbliche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: è doverosa la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle attività.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
49	Installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: è doverosa la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle attività.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
50	Servizio di rimozione della neve e del ghiaccio su strade e aree pubbliche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: è doverosa la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni effettua controlli periodici, anche a campione.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale	Tempestivo
51	Manutenzione dei cimiteri	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
52	Servizi di custodia dei cimiteri	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
53	Manutenzione degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
54	Manutenzione degli edifici scolastici	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
55	Servizi di pubblica illuminazione	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
56	Manutenzione della rete e degli impianti di pubblica illuminazione	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
57	Servizi di gestione biblioteche	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
58	Servizi di gestione musei	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
59	Servizi di gestione delle farmacie	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
60	Servizi di gestione impianti sportivi	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
61	Servizi di gestione hardware e software	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
62	Servizi di disaster recovery e backup	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono in favore di taluni operatori economici, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
63	Gestione del sito web	violazione di norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
64	Gestione delle Isole ecologiche	selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	A+	I contratti d'appalto per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, dati gli interessi economici che coinvolgono, possono celare comportamenti scorretti. Fatti di cronaca confermano la necessità di adeguate misure.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata formazione tecnico/giuridica in materia di gare. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
65	Pulizia delle strade e delle aree pubbliche	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	A	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali.	1. Misura di trasparenza generale: è doveroso pubblicare tutte le informazioni elencate dal d.lgs. 33/2013. 2. Misura di controllo: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
66	Pulizia dei cimiteri	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
67	Pulizia degli immobili e degli impianti di proprietà dell'ente	violazione delle norme, anche interne, per interesse/utilità	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
68	Permesso di costruire	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
69	Permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica	violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
70	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
71	Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	violazione del conflitto di interessi, delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	La pianificazione urbanistica richiede scelte altamente discrezionali. Tale discrezionalità potrebbe essere utilizzata impropriamente per ottenere vantaggi ed utilità.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
72	Permesso di costruire convenzionato	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	A+	L'attività edilizia privata è sempre sostenuta da interessi economici, anche di valore considerevole, che potrebbero determinare i funzionari a tenere comportamenti scorretti.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
73	Procedimento per l'insediamento di una nuova cava	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione delle norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A+	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
74	Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	A+	L'attività imprenditoriale privata per sua natura è sempre sostenuta da interessi economici, anche ingenti. Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze delle quali dispongono, per conseguire vantaggi e utilità indebite (favorendo o intralciando la procedura).	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica 4. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
75	Sicurezza ed ordine pubblico	violazione di norme, regolamenti, ordini di servizio	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Polizia Municipale e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
76	Servizi di protezione civile	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Polizia Municipale e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
77	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende ed istituzioni.	violazione dei limiti in materia di conflitto di interessi e delle norme procedurali per interesse/utilità dell'organo che nomina	A	La nomina di amministratori in società, enti, organismi collegati alla PA, talvolta di persone prive di adeguate competenze, può celare condotte scorrette e conflitti di interesse.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Finanziaria	Tempestivo
78	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente competente per materia e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente competente per materia 4. Dirigente competente per materia	Tempestivo
79	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Tecnica e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Tecnica	Tempestivo
80	Servizi per minori e famiglie	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Servizi socio-assistenziali e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Servizi Socio-Assistenziali	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
81	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente servizi socio-assistenziali e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente servizi socio-assistenziali	Tempestivo
82	Servizi per disabili	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Servizi socio-assistenziali e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Servizi socio-assistenziali	Tempestivo
83	Servizi per adulti in difficoltà	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Servizi socio-assistenziali e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Servizi socio-assistenziali	Tempestivo
84	Servizi di integrazione dei cittadini stranieri	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Servizi socio-assistenziali e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Servizi socio-assistenziali	Tempestivo
85	Gestione delle sepolture e dei loculi	ingiustificata richiesta di "utilità" da parte del funzionario	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
86	Concessioni demaniali per tombe di famiglia	violazione delle norme, anche di regolamento, per interesse di parte	M	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi economici che il processo genera in favore di terzi sono, in genere, modesti.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
87	Procedimenti di esumazione ed estumulazione	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
88	Gestione degli alloggi pubblici	selezione "pilotata", violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	A	Gli uffici potrebbero utilizzare poteri e competenze, delle quali dispongono, per vantaggi e utilità personali, in favore di taluni soggetti a scapito di altri.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Servizi socio-assistenziali e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Servizi socio-assistenziali	Tempestivo
89	Gestione del diritto allo studio e del sostegno scolastico	violazione delle norme procedurali per interesse/utilità di parte	B	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali, ma gli interessi che il processo genera in favore di terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Servizi Socio-Assistenziali e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
90	Asili nido	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Servizi Socio-Assistenziali e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
91	Servizio di "dopo scuola"	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Servizi Socio-Assistenziali e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
92	Servizio di trasporto scolastico	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
93	Servizio di mensa	violazione delle norme procedurali e delle "graduatorie" per interesse/utilità di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
94	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	A+	Gli uffici potrebbero utilizzare impropriamente poteri e competenze per ottenere utilità personali.	1. Misura di trasparenza generale e specifica: è necessario pubblicare in amministrazione trasparente tutte le informazioni imposte dal d.lgs. 33/2013 e dalla normativa disciplinante la materia. 2. Misura di controllo specifica: l'organo preposto ai controlli interni verifica lo svolgimento delle procedure. 3. Formazione: al personale deve essere somministrata adeguata formazione tecnico/giuridica. 4. Coinvolgimento nel procedimento di più soggetti: L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali.	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente. I controlli debbono essere effettuati in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. La formazione deve essere somministrata nel corso di ciascun anno in misura adeguata. L'Ente tende ad assicurare il coinvolgimento di più soggetti nello svolgimento dei procedimenti amministrativi, attraverso responsabili dei singoli procedimenti diversi dai soggetti competenti all'adozione dei provvedimenti finali, fin da subito.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza 2. Segretario Generale 3. Dirigente Area Finanziaria 4. Dirigente Area Finanziaria	Tempestivo

n.	Processo	Catalogo dei rischi principali	Valutazione complessiva del livello di rischio	Motivazione della valutazione del rischio	Misure di prevenzione	Programmazione delle misure	Responsabile attuazione misure	Termine di attuazione
95	Pratiche anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
96	Certificazioni anagrafiche	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
97	Atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
98	Rilascio di documenti di identità	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
99	Rilascio di patrocini	violazione delle norme per interesse di parte	M	Il processo consente determinati margini di discrezionalità, ma i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, modesto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
100	Gestione della leva	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
101	Consultazioni elettorali	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo
102	Gestione dell'elettorato	violazione delle norme per interesse di parte	B	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Inoltre, i vantaggi che produce in favore dei terzi sono di valore, in genere, assai contenuto.	1. Misura di trasparenza generale: si ritiene sufficiente la pubblicazione di tutte le informazioni richieste dal d.lgs. 33/2013 ed assicurare il correlato "accesso civico".	La trasparenza deve essere attuata tempestivamente.	1. Dirigente Area Finanziaria e Responsabile della Trasparenza	Tempestivo

RELAZIONE SULLA PERFORMANCE DEL PERSONALE DIPENDENTE E DIRIGENTE ANNO 2023 - APPROVAZIONE
--

L'art. 10, comma 1, lett. b), del D. Lgs. 27/10/2009, n. 150 e s.m.i., approvato in attuazione della delega parlamentare di cui alla Legge 04/03/2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, prevede che ogni Ente adotti annualmente un documento denominato "Relazione sulla Performance" che evidenzi, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati;

Ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del summenzionato D. Lgs. n. 150/2009, la Relazione sulla Performance è validata dall'O.I.V dell'ente e che tale validazione, ai sensi dell'art. 14, comma 6, del Decreto, è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali adottati dall'Ente, che nello specifico sono costituiti dalle retribuzioni di risultato:

- del Segretario Generale come previsto dall'art.42 del CCNL 16/05/2001 Segretari Comunali e Provinciali;
 - dei Dirigenti ex art. 29 CCNL 23/12/1999 area dirigenziale Comparto Regioni ed A.A.LL.;
 - dei Titolari di Posizione di Elevata Qualificazione ai sensi del vigente CCNL;
- nonché:
- dall'incentivo destinato a compensare la produttività individuale e di gruppo e l'apporto del personale al miglioramento dei servizi;
 - dal compenso per l'esercizio di attività svolte in condizioni particolarmente disagiate da parte del personale delle categorie A, B e C;
 - dalle indennità per attribuzione di specifiche responsabilità al personale collocato nelle Categorie B, C e D, qualora non trovi applicazione la disciplina delle posizioni organizzative, ai sensi dell'art. 70-quinquies del CCNL 21/05/2018 Comparto Funzioni Locali.

Occorre individuare gli obiettivi per l'anno 2023.

Gli obiettivi per l'anno 2023 sono stati presentati dai Dirigenti e dai Titolari della posizione di Elevata Qualificazione come da schede allegate.

OBIETTIVI ANNO 2023

Area Polizia Municipale

Progetto

Obiettivo PROSSIMITA

FRAZIONI

AMMINISTRAZIONE /

CITTADINI

Settore Polizia Municipale

Protezione Civile

Responsabile PO Comandante Polizia Municipale

1 Destinatario / Utenza	2 Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	3 Fasi dell'obiettivo	4 Tempi di attuazione	5 Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo
Amministrazione/Cittadini	Aumentare la sicurezza e la percezione della stessa in particolare nelle frazioni predisponendo e codificando una presenza fisica di pattuglie di polizia municipale in contesti predeterminati in accordo con l'amministrazione per garantire la prossimità del servizio anche nelle periferie con controlli dei veicoli, delle situazioni particolari e con il contatto con la popolazione raccogliendo eventuali segnalazioni i.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Individuazione di almeno due percorsi diversi che interessino le frazioni e le aree ove si ritiene necessario garantire la presenza di prossimità. 2) Individuare per ogni percorso le attività da svolgere in modo generale 3) Verificare e se del caso modificare i percorsi e le attività. 4) Programmazione di massima dei servizi di prossimità nella turnazione per almeno due a settimana 5) Predisporre apposito report sintetico da compilare a cura della pattuglia relativo alla attività ed eventuali segnalazioni dei cittadini. 6) Raccolta e registrazione dei report in apposito registro informatico da inviare ogni mese alla amministrazione contenente la sintesi della attività 	Anno 2023 mese di dicembre	Realizzazione di servizi di prossimità per una media di 8 ala mese	Numero servizi di prossimità nell'anno parametrato alle settimane 60

7) Verifica dei risultati raggiunti ed eventuale aggiornamento delle modalità

MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO -

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo

STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo

IL COMANDANTE LA POLIZIA MUNICIPALE
Ubaldo Moretti

Relazione integrativa

L'amministrazione richiede un maggior controllo e presenza di polizia di prossimità nelle numerose frazioni e località del Comune.

A tal fine si ritiene opportuno provvedere a formalizzare, codificare e rendicontare tali presenze la fine di poter esser in grado di apportare eventuali correttivi al fine di rendere più incisivo il servizio così detto di prossimità caratterizzato non solo da prevenzione e repressione degli illeciti, ma anche da una presenza significativa sul territorio per avvicinare il cittadino all'amministrazione facendosi carico di segnalare eventuali criticità.

OBIETTIVI ANNO 2023

Programma R.P.P. Area Polizia Municipale

Progetto R.P.P.

Obiettivo STRADA

FACENDO

Settore Polizia Municipale

Protezione Civile

Responsabile PO Comandante Polizia Mancipale

1 Destinatario / Utenza	2 Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	3 Fasi dell'obiettivo	4 Tempi di attuazione	5 Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
Alunni scuole primarie e dell'infanzia	Adesione all'attività didattica della scuola Primaria e dell'Infanzia per l'educazione stradale.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Partecipazione alla redazione del progetto "Strada Facendo" relativo alla educazione stradale all'interno delle classi della scuola primaria e dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo di Cairo Montenotte; 2) Definizione con gli insegnanti delle modalità di intervento del personale di polizia locale e della didattica da utilizzare a in considerazione dell'età; 3) Individuazione di ausili didattici da utilizzare e preparazione dei medesimi attraverso la realizzazione di schede stampati ecc. 4) Individuazione all'interno del corpo delle persone disponibili e motivate all'esperienza; 5) Formazione del personale neo assunto attraverso lo scambio 	Dicembre 2023	Numero di presenze di personale di polizia nelle classi Individuazione di almeno un neo assunto per tale servizio	15 presenze I neo assunto

- di esperienze e la
compresenza alla prime lezioni
in aula;
- 6) Redazione del calendario delle presenze del personale di polizia locale nelle varie calassi
 - 7) Organizzazione delle turnazioni secondo le esigenze
 - 8) Organizzazione di una giornata conclusiva dell'esperienza con esercitazioni pratiche sul campo;
 - 9) Condivisione dell'esperienza con il personale insegnate per eventuale altra futura programmazione

MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO -

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

--	--	--	--	--	--

Relazione integrativa

A seguito della richiesta della Dirigente dell'istituto comprensivo di Cairo Montenotte di voler riprendere, dopo la forzosa sospensione per la pandemia, un percorso di collaborazione all'attività didattica relativa alla educazione stradale nelle classi della primaria e dell'infanzia dei plessi Cairesi si ritiene di dover partecipare all'iniziativa che, oltre allo scopo primario dell'educazione stradale, rappresenta per il corpo e l'Amministrazione una presa di contatto con i giovani allievi.

I Pensionamenti avvenuti e prossimi ed il trasferimento ad altri incarichi del personale che in passato si dedicava alla attività didattica rende altresì necessario l'individuazione e la formazione nuovi operatori per tale incarico.

OBIETTIVI ANNO 2023

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Unità Operativa: Servizi Demografici, Elettorale, Leva Militare, Statistica

Dirigente Andrea Marengo
P.O. Incaricata Alessandro Ghione

OGGETTO:

Servizio Elettorale e Stato Civile: subentro in ANPR.

Analisi dei dati da migrare, correzione delle anomalie, semplificazione dei procedimenti e dematerializzazione.

Avvio del processo di digitalizzazione dei procedimenti, integrazione degli iter semplificati nei relativi moduli all'interno della piattaforma gestionale Sicraweb di Maggioli.

Migrazione dei dati elettorali e di stato civile in ANPR, prima in ambiente test, successivamente in produzione (in relazione ai tempi previsti dal Ministero).

1	2	3	4	5	6
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo
Generalità della popolazione	Obiettivo di questo progetto è determinare il passaggio dei dati elettorali e dello stato civile all'interno dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente, come	- Analisi dei dati da migrare, correzione delle anomalie, semplificazione dei procedimenti e dematerializzazione;	30/06/2023	- numero delle anomalie corrette e dei procedimenti semplificati e dematerializzati;	

Anno 2023

3. Importo del progetto

Il progetto non ha costi diretti

4. Unità Operativa coinvolta

Unità Operativa: Servizi Demografici, Elettorale, Leva Militare, Statistica

5. Responsabile del progetto

Il Responsabile del progetto è il Dirigente dell'Area Finanziaria e la P.O. incaricata per l'Unità Operativa interessata

6. Dipendenti comunali interessati

Incaricato di Posizione Organizzativa Ghione Alessandro per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva del progetto, insieme al personale appartenente alla Unità Operativa.

La P.O. Incaricata

(Alessandro Ghione)

IL DIRIGENTE

(Avv. Andrea Marengo)

OBIETTIVI ANNO 2023

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Unità Operativa: Servizi Demografici, Elettorale, Leva Militare, Statistica

Dirigente **Andrea Marengo**
P.O. Incaricata **Alessandro Ghione**

OGGETTO:

Servizio Elettorale: rimodulazione delle sezioni elettorali in relazione ai flussi migratori della popolazione residente. Aggiunta nuova sezione, equilibratura del numero degli elettori tra i seggi, aggiornamento della suddivisione del territorio per zone omogenee e relativa riassegnazione alle sezioni di appartenenza.

1	2	3	4	5	6
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo
Generalità della popolazione Soggetti iscritti nelle liste elettorali comunali	Obiettivo di questo progetto è razionalizzare le sezioni elettorali in relazione alle variazioni dovute ai nuovi insediamenti abitativi e ai flussi migratori occorsi negli ultimi anni, che hanno determinato un sensibile squilibrio nel numero degli iscritti dei seggi, con conseguenze	-analisi del territorio dal punto di vista toponomastico/ popolazione residente; -classificazione del territorio in zone elettorali omogenee avente numero di elettori non superiore a 800;	31/12/2023	- numero delle sezioni elettorali comunali; - composizione numerica delle sezioni elettorali	

	<p>pratiche negative durante le recenti consultazioni elettorali.</p> <p>Ulteriore obiettivo è una più corretta ed organica suddivisione del territorio per zone omogenee, con la conseguente riassegnazione dei relativi residenti alle sezioni elettorali di appartenenza.</p>	<p>-aggiunta di nuova sezione elettorale: iter con Prefettura, Polizia per verifica locali, organi amministrativi interni, Commissione Elettorale Circondariale;</p> <p>-assegnazione elettori a ciascuna sezione elettorale rielaborata o aggiunta;</p> <p>-comunicazione agli iscritti nelle liste elettorali della eventuale variazione del seggio di appartenenza e consegna nuova tessera elettorale.</p>		<p>con limite massimo di 800 elettori;</p> <p>- tessere elettorali modificate consegnate agli elettori;</p> <p>-numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali interessati dal processo di riorganizzazione.</p>	
--	--	--	--	--	--

Elementi integrativi

1. Fonti normative

Decreto 2 aprile 1998 n.117: “Regolamento recante i criteri per la ripartizione del corpo elettorale in sezioni”

2. Anno finanziario di riferimento

Anno 2023

3. Importo del progetto

Il progetto non ha costi diretti

4. Unità Operativa coinvolta

Unità Operativa: Servizi Demografici, Elettorale, Leva Militare, Statistica

5. Responsabile del progetto

Il Responsabile del progetto è il Dirigente dell’Area Finanziaria e la P.O. incaricata per l’Unità Operativa interessata

6. Dipendenti comunali interessati

Incaricato di Posizione Organizzativa Ghione Alessandro per l'organizzazione, il coordinamento e la gestione complessiva del progetto, insieme al personale appartenente alla Unità Operativa.

La P.O. Incaricata
(Alessandro Ghione)

IL DIRIGENTE
(Avv. Andrea Marengo)

OBIETTIVI - ANNO 2023

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO-

Dirigente Andrea Marengo

OGGETTO - numerazione Lotto 4 cimitero capoluogo

SETTORE FINANZIARIO

U.O. – Servizi cimiteriali

Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo
Ufficio ed utenza servizi cimiteriali.	<p>Nel cimitero del Capoluogo è stata completata la costruzione del lotto 4 comprendente nuovi loculi e cellette. Occorre procedere alla numerazione dei loculi e delle cellette al fine di individuarne il posizionamento nel momento in cui viene assegnato il manufatto.</p> <p>A tale riguardo occorre classificare i manufatti cimiteriali e porre su ciascuno di essi una targhetta numeraria identificativa. La mancanza delle targhette numerarie determina incertezza nell'identificazione del manufatto con il rischio di collocare una sepoltura in loculo o celletta diversa rispetto a quella corretta. La rilevazione delle sepolture e l'attribuzione degli elementi identificativi posti sulle piastre saranno elemento che agevolerà il lavoro degli operatori cimiteriali e della cittadinanza qualora abbia necessità di ricercare il luogo di sepoltura di un defunto.</p>	<p>Classificazione del nuovo lotto cimiteriale e predisposizione delle numerazioni dei singoli manufatti. Aggiornamento dei dati rilevati sul programma informatico.</p> <p>Assegnazione della numerazione a ciascuna sepoltura relativamente a da loculi e cellette.</p> <p>Predisposizione dei numeri in formato plastificato atto a garantirne la conservazione nel tempo.</p> <p>Fissazione degli identificativi delle strutture cimiteriali e dei numeri sui singoli manufatti cimiteriali.</p>	<p>Il progetto avrà corso a far data dal 1 giugno 2023 e andrà a chiudersi entro il 31/10/2023.</p> <p>Si procederà alla rilevazione sul posto nella stagione che consente di usufruire delle condizioni climatiche più favorevoli. L'aggiornamento dei dati su programma informatico avverrà contestualmente alle rilevazioni in loco.</p> <p>Nel mese di settembre si porranno sulle piastre le targhette di numerazione.</p>	<p>Attribuzione degli identificativi dei fabbricati e strutture cimiteriali e predisposizione delle targhette,</p> <p>Apposizione delle targhette sui fabbricati e sulle strutture cimiteriali.</p> <p>Attribuzione della numerazione dei singoli loculi e cellette.</p> <p>Il lotto 4 del cimitero capoluogo è costituito da nr 2 corpi di fabbricato di cui uno al piano rialzato composto da nr 136 loculi; di cui uno al piano primo composto da nr 135 loculi e nr 235 cellette,</p>	

Elementi integrativi

1. Fonte normativa

Regolamento Comunale di polizia mortuaria di cui alla delibera del Consiglio Comunale nr 9 del 14/4/1999

2. Anno finanziario di riferimento

Contrattazione decentrata risorse incentivanti anno 2023

3. Risorse

Indennità di risultato dirigenza e fondo produttività organizzativa

4. Unità Operativa coinvolta

Unità Operativa Ragioneria

5. Responsabile del progetto

Il Responsabile del progetto è il Dirigente del Servizio finanziario

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO

Andrea Marengo

OBIETTIVI - ANNO 2022

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO-

Dirigente Andrea Marengo

OGGETTO - formazione del personale

SETTORE FINANZIARIO

Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo
Utenti personale settore finanziario	<p>Con nota del 24 marzo il Ministero per la PA ha pubblicato la Direttiva relativa alla “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza”.</p> <p>La Direttiva prevede le amministrazioni aderiscano a Syllabus e che, entro sei mesi dall’iscrizione, forniscano attività di formazione digitale.</p> <p>Il progetto Syllabus verrà integrato dalla partecipazione ad un corso nella materia di specifico riferimento del settore in cui opera il singolo dipendente. Detto corso formativo verrà selezionato su portali disponibili e sarà webinar.</p>	<p>Adesione alla piattaforma Syllabus per quanto riguarda la formazione informatica secondo le direttive del Ministro per la pubblica amministrazione 24 marzo 2023.</p> <p>Per quanto riguarda la partecipazione ad un corso webinar specialistico nella materia di riferimento, lo stesso verrà individuato sui portali disponibili presenti sul web.</p> <p>Il corso specialistico verrà selezionato dal Dirigente in collaborazione con le Posizioni di E.Q. e quindi reso disponibile a ciascun dipendente.</p> <p>La formazione riguarderà i dipendenti in servizio presso il settore finanziario</p>	<p>Per il progetto Syllabus si dovrà procedere entro il 30 giugno all’adesione.</p> <p>Per la partecipazione al webinar specialistico di settore, questo verrà individuato e reso disponibile al personale entro il 30 giugno.</p> <p>Il personale avrà tempo sino al 30 novembre per la partecipazione al corso con le modalità che verranno stabilite per singolo dipendente.</p> <p>Al termine si effettuerà un colloquio con ciascun dipendente da parte del dirigente unitamente alla Posizione di E.Q. di riferimento per verificare la partecipazione effettiva e l’apprendimento.</p>	<p>La formazione del personale è attività essenziale per la pubblica amministrazione.</p> <p>E’ essenziale la stessa verta su materie di interesse per l’attività svolta da ciascun dipendente.</p> <p>La verifica dei risultati ottenuti dalla formazione è essenziale ai fini dell’efficacia della formazione stessa. Si ritiene qualificante il colloquio finale con il lavoratore da parte del dirigente e del responsabile della Posizione di E.Q. di riferimento.</p> <p>Il colloquio finale viene certificato con la redazione di un verbale che darà atto della situazione riscontrata e di cui si terrà conto ai fini della valutazione annuale del dipendente.</p>	

Elementi integrativi

1. Fonte normativa

Legge contabilità pubblica

2. Anno finanziario di riferimento

Contrattazione decentrata risorse incentivanti anno 2023

3. Risorse

Indennità di risultato dirigenza e fondo produttività organizzativa

4. Unità Operativa coinvolta

Le Unità Operative del Settore Finanziario

5. Responsabile del progetto

Il Responsabile del progetto è il Dirigente del Servizio finanziario

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO
Andrea Marengo

OBIETTIVO - ANNO 2023
DIRIGENZA SETTORE FINANZIARIO

DIRIGENTE Avv. Andrea Marengo

T.P.O. Dott.ssa Cristina Leonelli

Programma R.P.P.

Progetto R.P.P.

**OBIETTIVO:
INFORMATIZZAZI
ONE FLUSSO
DELLE PRESENZE
E GESTIONE
INFORMATICA
DEI BUONI PASTO**

Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	Peso obiettivo
Dipendenti comunali / utenza esterna	<p>Il presente progetto parte dall'informatizzazione della gestione delle presenze, per poi continuare negli anni successivi con l'informatizzazione di tutte le fasi che riguardano la vita giuridica del dipendente (richiesta, ferie, congedi, ecc.) al fine di eliminare il flusso documentale.</p> <p>Si intende inoltre approvare una nuova regolamentazione dell'orario di lavoro, previa contrattazione e confronto con le OO.SS. e RSU nelle parti di competenza che comporterà la gestione informatizzata dei buoni past</p>	<p>1-FASE: Individuazione del programma informatico compatibile con il sistema integrato</p> <p>2-FASE: Formazione sul nuovo programma informatico;</p> <p>3-FASE: Formazione sulla gestione del flusso informatico delle presenze;</p> <p>4-FASE: Gestione delle presenze e parametrizzazione con le nuove tipologia di orario di lavoro <u>su 5 giorni</u> anzicchè su 6. Ogni anomalia alle presenze viene segnalata in automatico e il software permette di gestire assenze, permessi e ferie in modo immediato: si monitorano i totalizzatori per ogni</p>	<p>INIZIO: 01/01/2023 FINE: 31/12/2023</p>		

dipendente, si definiscono compensazioni giornaliere, settimanali e mensili tra assenze e straordinari, si raccolgono i giustificativi e le richieste di ferie e permessi dei dipendenti in maniera strutturata e senza l'utilizzo di carta o mail. Caricamento mensile dei buoni pasto elettronici sulla base delle presenze.

Relazione integrativa dell'obiettivo

1.Natura

L'obiettivo che l'Amministrazione si attende dal presente progetto è la completa gestione informatica del flusso delle presenze che devono essere rilevabili anche eventualmente quelle da remoto.

Il progetto nasce nel 2022 con la scelta del programma informatico capace di dialogare sia con il gestionale giuridico sia con il gestionale finanziario.

Dopo un primo tester del programma è quello della formazione del personale mediante incontri interni e partecipazione a webinar.

La fase finale vede la gestione delle presenze parametrizzata sulle diverse tipologie di orario presenti all'interno dell'ente, attraverso la formazione del cartellino informatico.

Il nuovo orario di lavoro sarà per la maggior parte dei dipendenti su 5 giorni, ciò determina la necessità di introdurre una nuova procedura informatica che gestisca il flusso dei buoni pasto e lo parametri all'effettiva presenza del dipendente.

L'obiettivo atteso è che ogni anomalia alle presenze viene segnalata in automatico e il software permette di gestire assenze, permessi e ferie in modo immediato: si monitorano i totalizzatori per ogni dipendente, si definiscono compensazioni giornaliere, settimanali e mensili tra assenze e straordinari, si raccolgono i giustificativi e le richieste di ferie e permessi dei dipendenti in maniera strutturata e senza l'utilizzo di carta o mail.

2. Durata dell'obiettivo

La durata dell'obiettivo è prevista per il periodo: INIZIO:1 gennaio 2023 - TERMINE : 31/12/2023

3. Dipendenti comunali interessati all'obiettivo e loro compiti

Leonelli Cristina, titolare di Posizione organizzativa, con i seguenti compiti:

- formazione sul programma informatico scelto per l'informatizzazione del flusso presenze;
- caricamento delle tipologie di orario dipendente per dipendente;
- creazione del cartellino informatico.
- introduzione del buono pasto informatico e sua gestione collegata alle presenze.

4. Unità Operative coinvolte

L'Unità Operativa Risorse Umane

5. Importo dell'obiettivo

Indennità di risultato della T.P.O.

6. Anno finanziario di riferimento

Risorse fondo incentivante anno 2023.

7. Modalità di erogazione del compenso

I compensi stabiliti per la realizzazione dell'obiettivo saranno corrisposti al dipendente sulla base della valutazione effettuata dal Dirigente, secondo i parametri fissati dal sistema permanente di valutazione in oggi adottati dal Comune di Cairo Montenotte per la valutazione del personale Titolare di Posizione Organizzativa.

IL T. P.O.
Dott.ssa Cristina Leonelli

VISTO

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO

Avv. Andrea Marengo

AREA TECNICA – OBIETTIVI ANNO 2023

Area: Tecnica Settore: Urbanistica

Servizio Pianificazione Urbanistica - Sportello Unico Attività Produttive - Servizio Commercio - Servizio Vincolo Idrogeologico e Paesaggistico

Dirigente Area Tecnica: Ing. Nolesio Simone - Responsabile PO: Arch. Rivera Valentina

1	2	3	4	5	6
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore	Peso obiettivo

AREA TECNICA – OBIETTIVI ANNO 2023

<p>COMUNE CAIRO M.TTE</p> <p>Esercizi Commerciali/ Pubblici esercizi/ Cittadini</p> <p>COMMERCIO</p>	<p>Nell'ottica del proseguo del processo di revisione e aggiornamento dei Regolamenti Comunali relativi al Commercio in senso ampio, avviato negli ultimi anni, quest'anno è emersa in maniera preponderante la necessità di normare la DISCIPLINA DEI TRATTENIMENTI MUSICALI PRESSO I PUBBLICI ESERCIZI, nell'ambito del Piano Commerciale Comunale per la Somministrazione di alimenti e bevande approvato nel 2017.</p> <p>Vengono pertanto definite puntualmente le attività complementari previste per i pubblici esercizi, disciplinate in apposito Allegato al Piano di Somministrazione, che sono suddivise in allietamento musicale, piccoli trattenimenti e pubblico spettacolo, all'interno ed all'esterno dei pubblici esercizi, soggette al rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 68 e 69 del TULPS.</p> <p>La finalità è quella di agevolare l'organizzazione di attività di trattenimento musicale da parte dei pubblici esercizi, fornendo al contempo regole precise in ordine alle istanze da presentare, nonché alla modalità e tempistica dello svolgimento tale da garantire il rispetto della tutela della quiete pubblica e del riposo del vicinato.</p> <p>Nel contempo sono stati apportate diverse modifiche al Piano Comunale di Somministrazione di natura normativa, aggiornandolo alle recenti disposizioni regionali, e di natura operativa a seguito di esigenze emerse in fase di attuazione del Piano stesso.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1) Definizione e classificazione delle tipologie di attività di trattenimento e allietamento effettuabili presso i pubblici esercizi autorizzati ai sensi dell'art. 86 del TULPS e di quelli invece configurabili quali attività di pubblico spettacolo soggetti al rilascio dell'autorizzazione, ex artt. 68 e 69 del TULP; 2) Predisposizione di apposito Allegato al Piano Commerciale Comunale di Somministrazione e aggiornamento e revisione dello stesso; 3) Valutazione, congiunta, con Servizio Ambiente degli aspetti in materia di inquinamento acustico, finalizzati al rispetto della civile convivenza; 4) Consultazione con gli uffici interessati (es. Comando Polizia Municipale); 5) Trasmissione all'Amministrazione per l'Approvazione in Consiglio, previo passaggio in Commissione Consiliare Commercio. 	<ol style="list-style-type: none"> 1) 31.07.2023 2) 31.09.2023 3) 31.10.2023 4) 30.11.2023 5) 31.12.2023 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Valutazione e relazione 2) Regolamento 3) Consultazione e incontri 5) Predisposizione atti per l'approvazione e convocazione Commissione consigliere 	<p>100% per il servizio</p> <p>Rivera 100% Paonessa 100% Massucco 100%</p>
--	---	--	---	--	--

AREA TECNICA – OBIETTIVI ANNO 2023

Area: Tecnica Settore: Tecnico Manutentivo e avori Pubblici

Servizio Lavori pubblici, Servizio tecnico Manutentivo, Servizio Ambiente

Dirigente Area Tecnica: Ing. Simone NOLESIO – Responsabile P.O.: Geom. Gabriele COSTA

1	2	3	4	5	6
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore per il completamento della fase	Peso obiettivo
<p>COMUNE CAIRO M.</p> <p>Servizio Manutenzioni</p> <p>Utenza</p>	<p>VERIFICA MANUTENZIONE ED ADEMPIMENTI TECNICI IMMOBILI DI PROPRIETA' COMUNALE CONCESSI A TERZI</p>	<p>1) Verifica delle concessioni/convenzioni attive e censimento delle strutture</p> <p>2) Esame della documentazione per la definizione delle competenze (Gestore/Comune)</p> <p>3) Sopralluogo presso le strutture per la definizione dello stato dei luoghi</p> <p>4) Predisposizione di relazione/schede sullo stato delle strutture ed in caso di carenze individuazione del soggetto competente (gestore/Comune)</p>	<p>1) 31/07/2023</p> <p>2) 31/09/2023</p> <p>3) 30/11/2023</p> <p>4) 15/12/2023</p>	<p>3 Verbale di sopralluogo</p> <p>4 Relazione/schede finale</p>	<p>50% per il servizio</p> <p>100% Beltramo</p> <p>100% Zemma</p>
<p>Servizio Lavori pubblici</p> <p>Utenza</p>	<p>Verifica e controllo manomissioni suolo pubblico</p>	<p>1) Recupero elenco manomissioni dal 01/01/2022</p> <p>2) Verifica trasmissione dichiarazione fine lavori e ripristino provvisorio mod. B</p> <p>3) Verifica del ripristino definitivo tra i 90 ed i 180 gg dal ripristino provvisorio mod. C</p>	<p>1) 15/06/2023</p> <p>2) 30/06/2023</p> <p>3) 30/09/2023</p>	<p>2 e 3 Predisposizione scheda di verifica</p>	<p>50% per il servizio</p> <p>100% Costa</p> <p>100% Crocco</p> <p>100% Lo Faso</p>

AREA TECNICA – OBIETTIVI ANNO 2023

Settore:Area: Urbanistica – Edilizia Privata

Servizio Edilizia Privata e Abusivismo, Servizio Certificazioni - Vigilanza

Dirigente Settore: Ing. Simone NOLESIO – Responsabile P.O.: Geom. Bruno GIORDANO

1	2	3	4	5	6
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore per il completamento della fase	Peso obiettivo
COMUNE CAIRO M.	Modifica ed integrazione REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE.	1) Predisposizione della bozza di Regolamento Edilizio Comunale	1) 31.05.2023	5) Bozza di Regolamento	50% per il servizio 50% Giordano
	In applicazione di quanto puntualmente disposto dall'art. 130 del vigente Regolamento Edilizio Comunale, a far data dall'approvazione del presente Regolamento, l'Amministrazione comunale provvede ad apportare le modifiche necessarie ai fini dell'adeguamento a normative sopravvenute senza che ciò comporti variante al Regolamento.	2) Definizione delle modifiche da inserire ai fini di adeguare il Regolamento a norme sopravvenute funzionali ad aggiornare il testo in vigore attualmente 3) Approvazione del Regolamento in Consiglio Comunale	2) 31.06.2023 3) 31.07.2023	6) Redazione del documento definitivo 7) Delibera di Consiglio di approvazione del Regolamento definitivo	
	Predisposizione del sistema per il rilascio in via telematica dei CDU	3 Richiesta preventivi 4 Richiesta eventuale variazione di bilancio per recupero risorse economiche 5 Acquisto dello stesso 6 attivazione	1) 15/06/23 2) Entro il 30/06/23 3) Entro 60 gg dalla messa a disposizione delle risorse 4) Entro 30 giorni dall'acquisto	1) Protocollazione preventivo 2) Protocollazione richiesta di variazione all'ufficio finanziario 3) Determina di impegno per acquisto prodotto 4) Messa a disposizione del sistema sul portale del Comune	50% per il servizio 50% Giordano 50% Ortolan

AREA TECNICA – OBIETTIVI ANNO 2023

Settore: Area: Urbanistica – Edilizia Privata

Servizio Edilizia Privata e Abusivismo, Servizio Certificazioni - Vigilanza

Dirigente Settore: Ing. Simone NOLESIO – Responsabile P.O.: Geom. Bruno GIORDANO

1	2	3	4	5	6
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore per il completamento della fase	Peso obiettivo
COMUNE CAIRO M. Servizio Ambiente	Ricognizione sul territorio Comunale delle emissioni in atmosfera autorizzate e raffronto con le attività presenti sul territorio	<p>Analisi e verifica della presenza autorizzazioni in archivio cartaceo</p> <p>Analisi e verifica della presenza di autorizzazioni in Archivio cartaceo</p> <p>Richiesta ed analisi della attività presenti in relazione all'ufficio SUAP/commercio con disamina degli emettitori presenti</p> <p>Predisposizione schede excel riportanti la ditta, il tipo di emissione, la localizzazione, la presenza o meno di autorizzazione, l'analisi delle discordanze tra quanto presente negli archivi relativi alle emissioni e le ditte presenti.</p>	<p>1) 31.06.2023</p> <p>2) 31.07.2023</p> <p>3) 31.08.2023</p> <p>4) 15.10.2023</p>	<p>5) Predisposizione schede</p>	<p>100% per il servizio</p> <p>100% Oliveri</p>

OBIETTIVI ANNO 2023

Programma R.P.P. Area socio assistenziale Distretto Sociosanitario

Progetto R.P.P.

Obiettivo.Progetto

Progetti di intervento

**sociale in favore di
soggetti in condizione di
povertà estrema o
marginalità.**

**Settore III Area Socio
Assistenziale e Distretto
Sociosanitario 6 Bormide**

Responsabile PO VETTORATO Giampaolo

**Personale coinvolto . Segreteria Tecnica Distretto Socio Sanitario e
Direttore Sociale**

Importo progettuale pro operatore

1 Destinatario / Utenza	2 Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	3 Fasi dell'obiettivo	4 Tempi di attuazione	5 Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo
. Comuni del Distretto 6 Bormide, ASL 2 Savonese, cittadini in condizione di estrema povertà e marginalità	<p>OBIETTIVO: Il progetto si prefigge il potenziamento delle capacità della persona affinché esca dalla condizione di disagio e riprenda il controllo della propria vita e l'autonomia.</p> <p>IMPATTO ATTESO: il progetto si prefigge di garantire una risposta abitativa tempestiva alle persone in situazione di emergenza abitativa e realizzare percorsi di autonomia per l'uscita dalla condizione di estrema</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei singoli casi prospettati, redazione del P.I.A. e presa in carico • Costituzione centrale operativa per l'emergenza abitativa • Attuazione degli interventi e servizi previsti dal PIA • Monitoraggio e 	Dicembre 2023	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli esiti attesi rispetto agli esiti effettivamente realizzati • Bisogno complessivo, valutazione rispetto ai casi risolti 	

	povertà	valutazione dei risultati ottenuti		➤ 90%	
--	---------	---------------------------------------	--	-------	--

MONITORAGGIO STATO DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO -

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

STATO FINALE DI ATTUAZIONE DELL'OBIETTIVO

1	2	3	4	5	
Destinatario / Utenza	Definizione dell'obiettivo e dell'impatto atteso (in termini descrittivi)	Fasi dell'obiettivo	Tempi di attuazione	Indicatore di impatto (efficacia finale)	peso obiettivo

RELAZIONE OBIETTIVI ANNO 2021

OBIETTIVO GENERALE

.FASI E LIVELLO DI ATTIVAZIONE DELL'OBIETTIVO

..

DESTINATARI

.

EFFICIENZA / EFFICACIA - >RELAZIONE FINALE 2023

.IL RESPONSABILE DELL'AREA SOCIO ASSISTENZIALE

Dott. Giampaolo Vettorato

.

..

PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE – 2023-2024-2025

Il decreto legislativo. n. 196/2000 • recante "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47, della legge 17 maggio 1999, n. 144" che all'art. 7 comma 5 prevede che " le amministrazioni dello stato, anche ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni e tutti gli enti pubblici non economici, nazionali, regionali e locali (...) predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne....".

Il decreto legislativo n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", che definisce le modalità per garantire, da parte delle amministrazioni pubbliche, le condizioni di parità e pari opportunità per tutto il personale dell'Ente, l'uguaglianza sostanziale fra uomini e donne per quanto riguarda le opportunità di lavoro e di sviluppo professionale e la valorizzazione delle caratteristiche di genere.

La Direttiva della Presidenza del Consiglio, Dipartimento della Funzione Pubblica del 23 maggio 2007 art• 3 comma II che richiama le amministrazioni all'adozione dei Piani Triennali di Azioni Positive nelle forme di partecipazione Sindacale e di consultazione prevista dalla normativa su indicata al fine di *“assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro”*.

Il Piano triennale di azioni positive oltre a rispondere ad un obbligo di legge vuole porsi nel contesto del Comune di Cairo Montenotte come strumento semplice ed operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità tra uomini e donne avuto riguardo alla realtà ed alle dimensioni dell'Ente.

L'organico del Comune di Cairo Montenotte è caratterizzato da una forte presenza femminile per questo è necessaria nella gestione del personale un'attenzione particolare e l'attivazione di strumenti per la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" — in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta — e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne.

Secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne, per rimediare a svantaggi rompendo la segregazione verticale e orizzontale e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice.

Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazioni nella P.A. di concerto con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.

Consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, il Comune armonizza la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro.

DOTAZIONE ORGANICA

La situazione del personale dipendente in servizio a tempo indeterminato al 01-01-2023 rappresentata, distintamente per uomini e donne, è come segue:

Totale dipendenti: 64

Totale donne presenti nell'ente:36

Totale uomini presenti nell'ente:28

ed evidenzia una forte presenza della componente femminile(56,25%).

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE

Con il presente Piano di Azioni Positive il Comune di Cairo Montenotte intende favorire l'adozione di misure che garantiscano effettive pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale, tenendo conto anche della posizione delle lavoratrici e dei lavoratori in seno alla famiglia, con particolare riferimento:

alla partecipazione ai corsi di formazione che offrano possibilità di crescita e di aggiornamento; agli orari di lavoro;

all'individuazione di concrete opportunità di sviluppo di carriera e di professionalità anche attraverso l'attribuzione di incentivi e delle progressioni economiche secondo quanto previsto dalle disposizioni normative e contrattuali;

all'individuazione di iniziative di informazione per promuovere comportamenti coerenti con i principi di pari opportunità nel lavoro.

FORMAZIONE

Il Comune di Cairo Montenotte favorirà la formazione e l'aggiornamento del personale, senza discriminazioni tra uomini e donne, come metodo permanente per assicurare l'efficienza dei servizi attraverso il costante adeguamento delle competenze di tutti i lavoratori.

A tutti i dipendenti è garantita la partecipazione a corsi di formazione qualificati, organizzati eventualmente anche presso la sede comunale.

Sarà garantita la pari opportunità alle lavoratrici e ai lavoratori e, ove possibile, saranno adottate modalità organizzative atte a favorire la partecipazione delle lavoratrici, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare.

FLESSIBILITÀ' DI ORARIO, PERMESSI, ASPETTATIVE E CONGEDI

Nel Comune di Cairo Montenotte è in vigore un orario flessibile in entrata con recupero all'uscita a fine turno. Particolari necessità di tipo familiare o personale saranno valutate e risolte nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti.

SMART WORKING

A seguito delle misure per il contenimento di COVID-19 il personale del Comune di Cairo Montenotte, per quei servizi che possono essere resi a distanza, ha organizzato l'attività lavorativa da remoto sulla base di accordi individuali, dove si è cercato di venire incontro anche alle esigenze familiari della lavoratrici.

DISCIPLINA DEL PART-TIME

Il Comune di Cairo Montenotte, compatibilmente con le proprie esigenze organizzative, assicura tempestività e rispetto della normativa nella gestione delle richieste di part-time inoltrate dai dipendenti.

Attualmente nr. 3 dipendenti sono in part time, nr. 1 al 50% e nr. 2 al 83%.

COMMISSIONI DI CONCORSO

In tutte le Commissioni esaminatrici dei concorsi e delle selezioni sarà assicurata, ove possibile, la presenza di una donna.

BANDI DI SELEZIONE DEL PERSONALE

Nei bandi di selezione per l'assunzione di personale sarà garantita la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne e non sarà fatta alcuna discriminazione nei confronti delle donne.

PROGRESSIONE DELLA CARRIERA VERTICALE E ORIZZONTALE

Il ruolo della donna nella famiglia non costituirà un ostacolo nella progressione della carriera sia orizzontale che verticale.

DURATA DEL PIANO

Il presente Piano ha durata triennale, dalla data di esecutività del medesimo.

Il Piano è pubblicato sul sito web istituzionale alla sezione "trasparenza".

Nel periodo di vigenza saranno raccolti pareri, consigli, osservazioni, suggerimenti e le possibili soluzioni ai problemi incontrati da parte del personale dipendente in modo da poter procedere alla scadenza ad un aggiornamento adeguato.

Il presente allegato del PIAO viene trasmesso in copia alle OO.SS.

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E PARERE DI REGOLARITA'
CONTABILE**

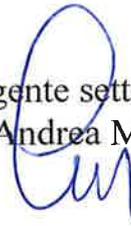
(art. 49 D.lgs nr 267 del 18 agosto 2000)

Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 – ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021

In riferimento alla proposta di deliberazione in oggetto si esprime parere favorevole di regolarità tecnica e parere di regolarità contabile

Cairo Montenotte, li 23/5/2023

Il Dirigente settore finanziario
Andrea Marengo



Letto, confermato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
F.to P. LAMBERTINI**

**IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to M. ALBERTO**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

L'Istruttore incaricato della pubblicazione attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune il giorno 25/05/2023 e vi rimarrà per 15 (quindici) giorni interi e consecutivi ai sensi dell'art. 124 - 1° comma - del D.Lgs 18/08/2000, nr. 267.

Cairo Montenotte, li 25/05/2023

**L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
F.to M. GARABELLO**

La presente deliberazione è dichiarata **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE**

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ
(Art. 134, 3° comma, del D.Lgs. 18/08/2000 - nr. 267)**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Cairo Montenotte, li

E' copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Cairo Montenotte, li 25/05/2023

Visto:

**L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
Monica GARABELLO**